



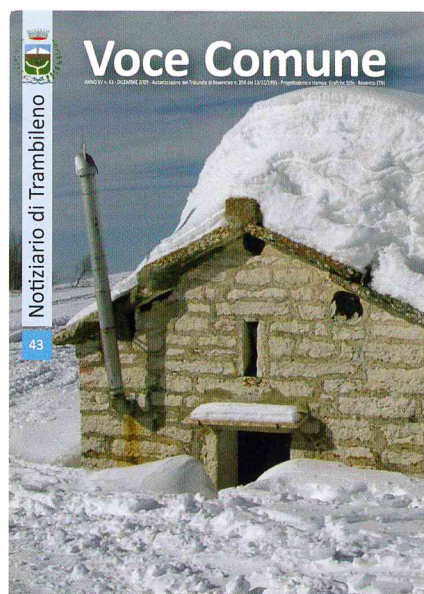
Voce Comune

ANNO XV n. 43 - DICEMBRE 2009 - Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 204 del 13/12/1995 - Progettazione e stampa: Grafiche Stile - Rovereto (TN)

Notiziario di Trambileno

43





Voce Comune

Direttore:

Stefano Bisoffi

Direttore responsabile:

Antonio Passerini

Gruppo di redazione:

Luca Baldo
Maria Grazia Bazzanella
Renato Bisoffi
Chiara Comper
Stefano Giovannini
Mauro Maraner
Massimo Plazzer
Mariadomenica Rossaro
Lorenzo Scottini
Elisa Urbani

Recapito:

Casa comunale - Frazione Moscheri
tel. 0464 868028

Realizzazione e stampa:

Grafiche Stile, Rovereto (Tn)

In prima di copertina:

Il "Bàit dei Rossi" sul Pazul,
l'8 marzo 2009 (foto Lorenzo Scottini)

In quarta di copertina:

Quadro invernale del centro di
Trambileno (foto Renato Bisoffi)

SOMMARIO

La parola al Sindaco	1
-----------------------------------	---

Inserto speciale

La grande festa di popolo per i 100 anni della Famiglia cooperativa	2
La gente con la sua affollata presenza ha dato senso e valore alle celebrazioni	2
Gli scolari nello spirito dei trisnonni	5
2009-2010: continua la cooperazione a scuola	6
La fasi storiche salienti della cooperazione di consumo	7

Il nostro passato

Omaggio a Giulia Montanari benefattrice di Pozzacchio	14
---	----

Tra passato e presente

Nozze d'argento: insieme è più bello	17
Dal Brasile per imparare i segreti della cucina italiana	17
Le vicende di nonna Tullia sono (anche) specchio della storia della comunità	18
Calendario riunioni della Commissione edilizia comunale primo quadrimestre 2010 ...	21

Il nostro presente

Grazie don Gianni!	22
"2° Kamenge Festival 2009": uniti nella musica per i giovani d'Africa	24
I nuovi progetti di solidarietà nel Nepal	26
Sale sul Colsantino il nuovo sentiero "Fausto Andrighettoni"	28
L'irresistibile richiamo dell'Alpe Pozza	29

Dalla casa comunale

Nuovo parco giochi a Pozza nel corso del 2010	30
Patto territoriale delle Valli del Leno: è definitiva la seconda variante	31
Presto strada più larga tra Vanza e la Statale del Pasubio	32
"Punto in Comune": crescere con il territorio	32
È grande e grosso, ma un po' fifone, il libro rosso di Giovanna	33
Cittadini capaci di prestare il "primo soccorso"	34
Austriaci e Italiani insieme per i caduti	35
È sempre trentina la miglior polenta del Pasubio	36

Spazio scuola

Cinque nuovi amici alla Materna della Pozza	37
---	----

Spazio associazioni

"Come starà quel bambino che ho lasciato tutto gonfio...?"	38
L'imponente, antico capitello di San Colombano necessita di urgente restauro	40
Dall'Egitto a Castel Thun: il passato che ancora affascina	42
"La Montagnola", le belle atmosfere dei diversi modi dello stare insieme	44
Madonna de La Salette, l'apprezzamento del vicario generale della diocesi	46
Us Trambileno: grandi soddisfazioni, non solo calcistiche, dai pulcini	47
Un 2009 "di fuoco" per i pompieri di Trambileno	49

Click curiosi	36, 45, 49
----------------------------	------------

Si delibera, si determina, si concede

Delibere del Consiglio comunale	50
Delibere della Giunta comunale	50
Elenco determinazioni	52
Elenco denuncia inizio attività	54
Elenco concessioni edilizie	56



Sono trascorsi quasi cinque anni dall'avvio, nel maggio del 2005, di questa legislatura ed è proprio il momento per noi amministratori di tracciare un bilancio sull'attività svolta al servizio della nostra Comunità.

Le festività di Natale e di fine anno, infatti, sono da sempre, soprattutto per chi è chiamato ad amministrare il bene pubblico, un momento di attenta analisi e riflessione su quanto svolto nel corso dell'anno a favore e per la crescita del Comune.

La conclusione del 2009 oltre a chiudere un importante e significativo esercizio finanziario, che ha visto impegnato oltre a noi amministratori l'intero apparato comunale, si appresta a concludere questo terzo mandato della lista "Insieme per Trambileno". Fra pochi mesi, presumibilmente nel maggio 2010, si terranno le elezioni amministrative per eleggere il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale che guiderà Trambileno per i prossimi cinque anni.

Il 2009 ha visto impegnato l'esecutivo e il consiglio comunale a definire e portare a termine gli ultimi interventi ed azioni contenute nell'ambizioso programma di legislatura presentato agli elettori nel maggio del 2005, documento che ha rappresentato per l'amministrazione il punto di riferimento dell'attività portata avanti nel quinquennio.

Dall'attenta analisi che giunta e consiglio nei mesi scorsi si sono trovati a svolgere è emersa in maniera collegiale la consapevolezza di un'esperienza amministrativa senza dubbio positiva, che ha permesso di avviare e portare a compimento gran parte delle opere ed attività programmate.

Nel corso della legislatura, grazie all'impegno profuso dalla giunta e dal consiglio comunale, si è cercato di lavorare in modo corretto e trasparente per interpretare bisogni, necessità e aspettative dei cittadini e di proporre le giuste soluzioni.

Abbiamo cercato di operare con convinzione e determinazione in tutti i settori privilegiando in primo luogo gli interventi e le azioni urgenti ed indifferibili. Si è cercato di porre la giusta attenzione a tutte le problematiche e a tutte le richieste che nel corso degli anni abbiamo incontrato, con la consapevolezza della difficoltà di risolvere sempre tutto ed in maniera puntuale. In alcuni casi infatti, le risposte alle esigenze dei cittadini non sono state così tempestive e celeri, come gli stessi si sarebbero aspettati.

Negli ultimi mesi si sono completati e definiti gli ultimi interventi programmati, che troveranno attuazione e completamento nel corso del 2010. Interventi significativi non solo nell'importante settore delle opere pubbliche, ma anche e soprattutto nel campo sociale, culturale e associativo.

Sono convinto che l'azione di governo attuata per la nostra Comunità sia stata in ultima analisi un'azione rilevante che ha contribuito in maniera determinante alla crescita di Trambileno e di conseguenza al miglioramento della qualità della vita dei nostri cittadini.

Un sincero ringraziamento è doveroso da parte mia alla giunta e al consiglio comunale che ho avuto l'onore di guidare in questi anni e con i quali abbiamo condiviso questo percorso in un clima di straordinario e costruttivo dialogo. Un ringraziamento particolare alle nostre associazioni di volontariato per il supporto e la collaborazione che ci hanno sempre garantito e a tutti i dipendenti comunali per il puntuale impegno che hanno profuso.

A loro, ai lettori di Voce Comune, agli anziani, ai bambini della Scuola Materna ed Elementare, ai nostri cittadini residenti all'estero e alla redazione del nostro notiziario voglio esprimere il più sincero e caloroso augurio di Buon Natale e felice Anno Nuovo.

*Il Sindaco
Stefano Bisoffi*

La grande festa di popolo

per i 100 anni della Famiglia cooperativa

Perché un inserto

Un centenario capita ogni... cento anni, e quindi è un evento irripetibile per le singole persone e di conseguenza un'occasione da non perdere. Anche per "Voce Comune", che porta in ogni angolo del mondo l'eco di quello che succede "in casa".

I cento anni della fondazione della Famiglia cooperativa di Trambileno sono stati festeggiati degnamente, con grande partecipazione di popolo (qui mettiamo in risalto l'importante contributo della Scuola elementare), ed è perciò giusto che se ne dia notizia a tutti i Trambileni sparsi per il mondo e se ne faccia memoria scritta e documentata con immagini.

Perciò l'Amministrazione comunale e la Redazione hanno risposto positivamente all'appello del presidente della Cooperativa Mario Scottini perché si offrisse uno spazio particolare all'evento legato ad un'istituzione che ha fatto la storia della comunità, soprattutto per i lettori di "Voce Comune" che sono lontani.



Intervento del Presidente Scottini in occasione della presentazione del libro



Al tavolo, da sinistra: Diego Nart, il sindaco Stefano Bisoffi, Mario Scottini, Giorgio Fiorini, Antonio Passerini, Elisa Urbani (Fotoservizio di Maurizio Bisoffi)

La gente con la sua affollata presenza ha dato senso e valore alle celebrazioni

Presentati il libro sulle vicende storiche della società e il fumetto realizzato dalla Scuola elementare

L'ultimo fine settimana di settembre l'intera comunità di Trambileno ha festeggiato il centenario della fondazione della Famiglia Cooperativa: una partecipazione numerosa e sentita ha caratterizzato i due eventi di venerdì 25 e domenica 27 settembre, organizzati dal Consiglio di amministrazione della Famiglia Cooperativa in collaborazione con il Comune di Trambileno presso l'Auditorium di Moscheri e questa presenza così importante ha dato il vero senso alle celebrazioni del centenario.

Venerdì 25 settembre

Nella serata di venerdì è stato presentato il volume "La comunità di Trambileno e la cooperazione di consumo. 1909-2009", storia della Famiglia Cooperativa di Trambileno dalla fondazione ad oggi, scritto in occasione del centenario, da Antonio Passerini, grande esperto e consoci-

tore del territorio e della sua storia, e Mario Scottini, Presidente della Famiglia Cooperativa di Trambileno. Il libro, voluto dal Consiglio di amministrazione della Famiglia Cooperativa, vuole ripercorrere non solo la storia della Famiglia Cooperativa ma anche cento anni di vicende (e vicissitudini) della comunità, che con grande tenacia ha portato avanti questa realtà cooperativa incontrando numerose difficoltà come le guerre e la crisi del Consorzio elettrico.

Come ha raccontato Mario Scottini durante la serata di venerdì, il libro ha richiesto un considerevole lavoro di ricerca e raccolta informazioni da parte dei due autori, i quali, con passione ed entusiasmo, si sono rivolti a vari Enti ed istituzioni, oltre naturalmente al Comune e agli abitanti di Trambileno, ottenendo documenti, atti e fotografie molto preziose per la stesura del testo.

Il progetto - ha ricordato il Sindaco di



La sala durante le celebrazioni di domenica 27 settembre

Trambileno Stefano Bisoffi - è molto importante, non solo per la Famiglia Cooperativa, ma per l'intera comunità: esso costituisce infatti una grande testimonianza e un tassello fondamentale della memoria storica degli abitanti di Trambileno. Molto significativo anche l'intervento del dott. Giorgio Fiorini, Presidente di Sait, il quale ha ricordato il valore sociale e il sacrificio delle Famiglie Cooperative dei paesi di montagna, grandi esempi per la storia della nostra provincia. Alla serata, presentata da Diego Nart, dell'Ufficio Stampa della Federazione Trentina della Cooperazione, hanno partecipato anche altre personalità illustri della zona come il dott. Paolo Marega, Presidente della Cassa Rurale di Rovereto, il cav. Silvano Piazzini, Vicepresidente della Cassa Rurale di Rovereto, e il geom. Franco Patoner, Presidente della Vallata dell'Adige del Consorzio BIM dell'Adige.

Durante la serata il Presidente della Famiglia Cooperativa Mario Scottini è stato premiato con una targa per il grande lavoro e il tempo che da anni dedica alla Cooperativa. Il riconosci-



Consegna della targa al Presidente Scottini da parte di Serena Trentini

mento, voluto dalle stesse dipendenti e dal Consiglio di amministrazione, testimonia la riconoscenza di tutta la Comunità per l'impegno profuso in tanti anni.

Domenica 27 settembre

I festeggiamenti per il centenario della famiglia Cooperativa sono proseguiti domenica 27 settembre con la S.

Messa a Moscheri e, a seguire, la presentazione del cartone animato realizzato dai bambini della Scuola elementare per il centenario. Il progetto, svoltosi durante l'anno scolastico precedente, aveva l'obiettivo di avvicinare i bambini al concetto di cooperazione e di unione. Gli alunni della scuola elementare, accompagnati dalle maestre e dal Presidente della Famiglia Cooperativa di Trambileno Mario Scottini, hanno fondato la Cooperativa "Ape

operaia", imparando il significato e l'importanza di tale realtà per la comunità di Trambileno. Tale percorso è culminato nella realizzazione di un bellissimo e divertente cartone animato, mostrato durante l'incontro di domenica.



I tre premiati: Clara Comper, Marcello Giovannini, Silvestro Peghini

Con l'occasione della festa del centenario il Direttivo ha voluto consegnare una targa come riconoscimento alle persone che hanno fatto la storia della Cooperativa: i gerenti Silvestro Peghini e Marcello Giovannini, i quali hanno diretto la Cooperativa di Trambileno rispettivamente dal 1956 al 1965 e dal 1965 al 1991, e Carla Comper, in servizio dal 1983.

Numerosa ed entusiasta la partecipazione da parte degli abitanti di Trambileno e delle autorità Comunali e Provinciali: l'Assessore provinciale alla cultura e cooperazione Franco Panizza ha evidenziato il valore delle piccole comunità e dei paesi di montagna come Trambileno e l'importanza di

dare un esempio positivo alle generazioni future, l'Assessore provinciale all'Industria, Artigianato e Commercio Alessandro Olivi ha sottolineato la necessità di salvaguardare le piccole realtà commerciali e la Vicepresidente della Federazione Trentina della Cooperazione Marina Mattarei ha ribadito il ruolo fondamentale delle Cooperative soprattutto per le comunità di montagna quale è Trambileno ed elogiato il progetto che ha coinvolto la Scuola elementare e stabilito un legame importante per tutta la comunità. L'importanza di instaurare un legame con le generazioni future è stato ribadito anche dal prof. Luciano Grisenti, Dirigente dell'Isituto



Buffet



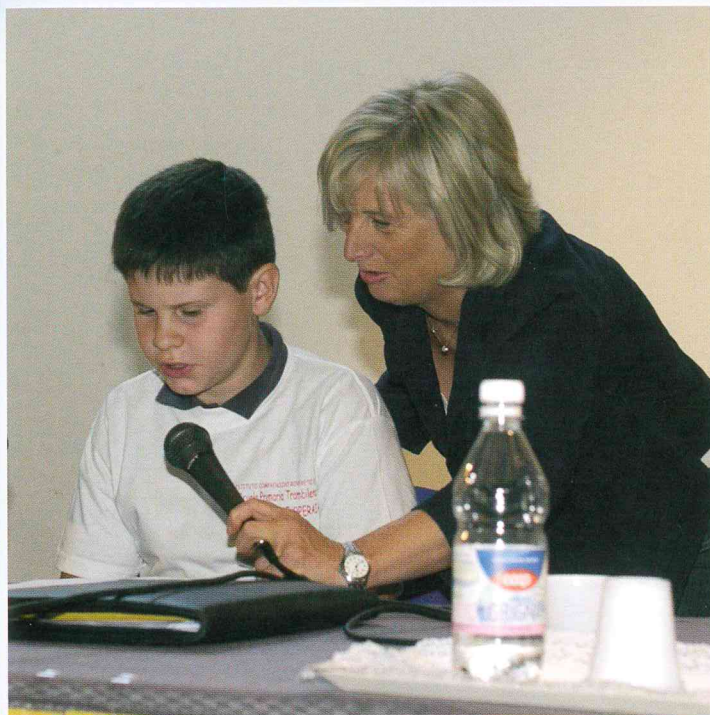
Intervento dell'Assessore Franco Panizza

Comprensivo "Rovereto est" che ha competenza anche sulla scuola di Trambileno, il quale ha messo in luce la necessità per la scuola di essere parte attiva del tessuto locale. Ai momenti ufficiali dei festeggiamenti è seguito poi un ricco rinfresco presso il piazzale di Moscheri, al quale hanno partecipato le autorità presenti e tutta la comunità di Trambileno.

Elisa Urbani



Il pubblico in sala alla presentazione del libro



Thomas Cobbe e la maestra Daniela Scottini; sotto i quattro pannelli



Sopra: la copertina del DVD

Gli scolari nello spirito dei trisnonni

L'intervento letto dall'alunno Thomas Cobbe, vicepresidente della cooperativa scolastica "Ape operaia"

"Anche la scuola elementare ha voluto partecipare assieme alla comunità di Trambileno, per ricordare il centenario della nascita della Cooperativa, realizzando un cartone animato sulla sua fondazione, quattro pannelli dipinti, che potete vedere qui esposti, e la coltivazione di un orto.

Durante lo scorso anno scolastico noi alunni, guidati dalle insegnanti, dall'esperto Walter Codato e da nonno Renzo abbiamo lavorato con spirito cooperativo, costituendoci anche come cooperativa scolastica "Ape operaia".

La nostra attività si è sviluppata nelle seguenti fasi:

in un primo momento ci siamo documentati con una ricerca storica sulla cooperativa di Trambileno dal 1909 ad oggi; in seguito, con l'aiuto della Cooperazione trentina, abbiamo imparato il significato e gli scopi di una cooperativa, per poter essere noi stessi una cooperativa;

poi abbiamo considerato gli aspetti più significati della storia della Cooperativa di Trambileno e li abbiamo interpretati attraverso il disegno e la pittura.

Tutto è stato interamente prodotto da noi alunni: i personaggi, che sono stati poi animati al computer, gli ambienti e gli sfondi, i dialoghi tra i vari personaggi ed anche alcune musiche di sottofondo.

È stato un lavoro interessante e divertente, di grande impegno, ma di grandissima soddisfazione per tutta la nostra comunità scolastica e inoltre ci ha permesso di vincere il secondo premio al concorso della cooperazione trentina.

Attraverso questa esperienza abbiamo capito quanto sia importante anche in tempi moderni sapersi riunire ed associarsi per ricercare il bene comune, come avevano già compreso i nostri trisnonni."

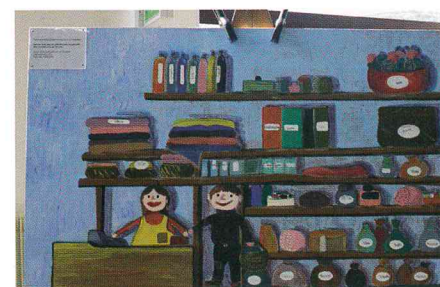
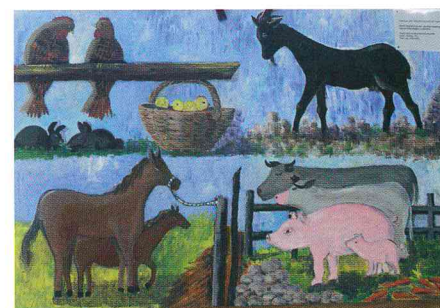




Foto grande: i soci della cooperativa.
Foto piccola: il nuovo direttivo

Elenco degli alunni della Scuola elementare di Moscheri che hanno partecipato all'attuazione del progetto Cooperativa scolastica "Ape operaia", 2008-2009

I° CLASSE:

Bais Angelica
Betti Alessandra
Bisoffi Daiana
Comper Christian
Gamene Iman
Gatti Gabriele
Mattuzzi Keila
Pernat Emanuele
Pernat Maddalena
Rocca Patrick
Sanna Giada

II° CLASSE

Maule Margherita
Nicolodi Manuel
Osanitsch Valentina
Soprani Giovanni

III° CLASSE:

Angheben Samuele
Bisoffi Marika
Bisoffi Mirko
Comper Francesca
Da croce Alessandro
Marisa Mattia
Omenigrandi Thomas

IV° CLASSE:

Angheben Marco
Bazzanella Davide

Bazzanella Giacomo
Cobbe Thomas
Pernat Giorgia
Salvadori Chiara
Salvadori Elisa
Soprani Daniele
Trentini Veronica
Zanvetor Massimo

V° CLASSE

Benedetti Camilla
Berti Federico
Chiesa Arianna
Focolari Pietro
Marcolini Alessandra
Pernat Simone
Ponticelli Sara
Prezzi Anteo
Salveti Elisa
Sartori Massimo

Le insegnanti:

Sonia Belli
Daniela Scottini
Carmen Perenzoni
Maria Grazia Mattuzzi
Antonella Grigolli
Marina Zanella
Marta Comper

2009-2010: continua la cooperazione a scuola

Eletto un nuovo direttivo e riattivata la vendita di ortaggi di stagione

Anche in questo anno 2009-2010 continua l'attività della cooperativa scolastica "Ape operaia". Nei giorni scorsi si sono rinnovate le cariche sociali e sono risultati eletti:

Presidente: Giorgia Pernat;
Vicepresidente: Thomas Cobbe;
Segretari: Veronica Trentini e Chiara Salvadori;
Cassieri: Daniele Soprani e Mattia Marisa.

È iniziato anche il rinnovo del tesseramento per l'anno 2009-2010.

In parallelo si è iniziata la vendita degli ultimi ortaggi di stagione: cavoli cappucci, cavolfiori e verze, mentre nonno Renzo ha predisposto la serra nell'orto della cooperativa scolastica, dove gli alunni, nei prossimi giorni, planteranno vari tipi di ortaggi da consumare e vendere nei primi mesi del 2010.



L'attuale sede (sopra) e la più vecchia foto della sede ai Clocchi (a destra)



La fasi storiche salienti della cooperazione di consumo

Una "piccola società" che è sempre riuscita a sopravvivere a tutte le emergenze

Riportiamo un'ampia sintesi dell'intervento tenuto da Antonio Passerini ed Elisa Urbani la sera del 25 settembre come presentazione dei contenuti del libro.

Titolo e contenuti

Partiamo subito dal titolo: *La comunità di Trambileno e la cooperazione di consumo, 1909-2009*.

Come si può vedere abbiamo evidenziato di proposito la correlazione tra la "comunità di Trambileno" e la "cooperazione di consumo" perché abbiamo voluto che questo libro non raccontasse solo le vicende della Famiglia cooperativa (anzi delle famiglie cooperative, visto che ce n'è stata una anche a Vanza) ma aprisse l'orizzonte anche sulla vita della comunità.

Abbiamo perciò aperto tante finestre sulla situazione della comunità e sui

suoi problemi, soprattutto riferite all'ultimo periodo di appartenenza del Trentino all'Austria, che è il tempo di fondazione delle cooperative, e al primo dopoguerra.

La fondazione della Cooperativa di Pozza

Anno 1909, domenica 2 aprile
Protocollo di costituzione della Famiglia Cooperativa della Pozza di Trambileno e dintorni, con sede alla Pozza, addì 2 aprile 1909

Avanti il Signor Sartori Marino Presidente del Comitato Promotore
Presenti n. 32 soci aderenti...

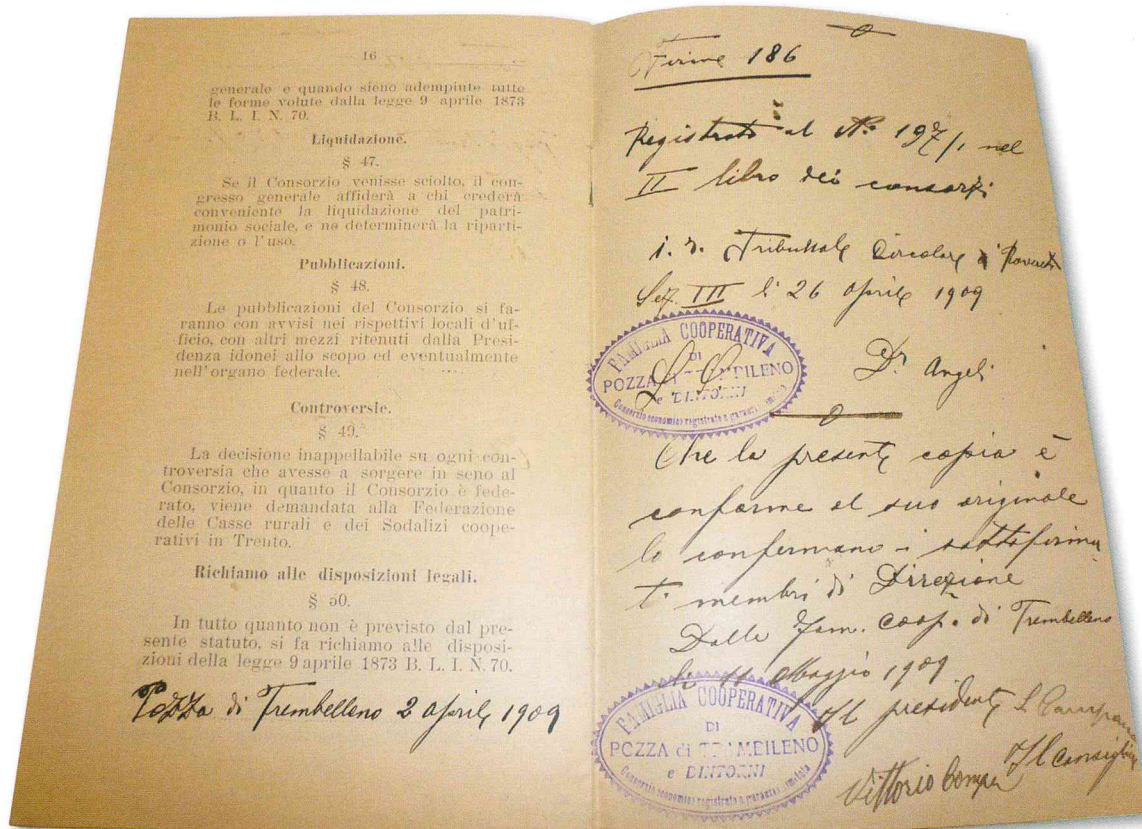
Deliberazioni

Punto 1. Il Presidente dell'Adunanza prelegge e spiega lo statuto dell'erigendo Consorzio ed invita i comparsi ad avanzare eventuali proposte...

Mediante alzata di mano ad unani-



Il primo presidente: Luigi Campana



Statuto, firme e timbro

mità lo statuto viene approvato. Punto 2. Il Presidente nomina a segretario il molto reverendo don Leonardo Moggioli curato locale ed a firmatari del presente atto i Sigg. Bisoffi Paolo e Ponticelli Giuseppe... Indi viene eletta la prima Presidenza colle seguenti risultanze:

il Signor Campana Luigi a Presidente con voti 25

Il Signor Saffer Gio Batta fu Gio Batta a Vicepresidente con voti 24

Il Signor Comper Vittorio di Nicolò a Consigliere con voti 20

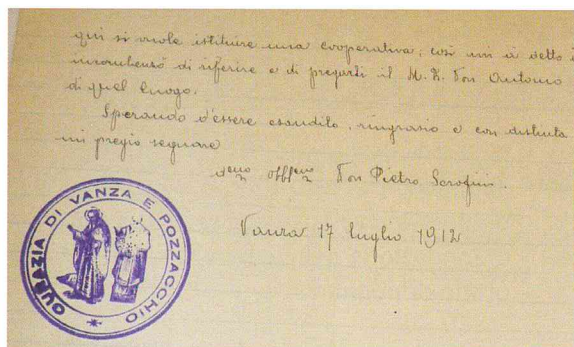
Il Signor Campana Paolo fu Giuseppe a Consigliere con voti 20

Il signor Zanvettor Paolo fu Pietro a Consigliere con voti 20

Il Signor Campana Beniamino fu Tomaso a Consigliere con voti 20

Il Signor Trentini Francesco di Beniamino a Consigliere con voti 20

Il nome della nuova società è dunque "Famiglia Cooperativa Pozza di Tram-



Parte finale della lettera di Don Serafini del 17 luglio 1912

bileno e dintorni", questo perché la cooperativa nasce su iniziativa degli uomini della Pozza, i quali costituiscono un apposito comitato. I soci iniziali sono 32 e probabilmente sono nella quasi totalità della Pozza. Il primo presidente è Luigi Campana. La sede è la Pozza, ma da altro documento sappiamo che già dai primi giorni c'è una "dispensa" (cioè un punto vendita) anche a Trambileno, probabilmente nella casa Zanvettor ("ca' dei Chési") a Moscheri.

Acquisto dell'edificio ai Clocchi

In Rovereto il giorno 15 marzo 1910

Nell'Ufficio del notaio Giacomo Orsi

Presenti

Il signor Giuseppe Chiesa fu Valentino, possidente di Vanza di Trambileno; i signori Luigi Campana presidente; Gio Batta Saffer vicepresidente; Vittorio Comper, Paolo Zanvettor, Martino Senter, Beniamino Campana e Francesco Zanvettor consiglieri della Famiglia cooperativa della Pozza di Trambileno, per conto della quale agiscono e operano, autorizzati alla stipulazione del presente contratto dall'assemblea generale di data 23 gennaio 1910... Giuseppe Maule è testimonio, come il notaio che asserisce di conoscere personalmente tutti i comparsi. Contratto di compravendita della casa ai Clocchi di Trambileno al civico n. 2...

Il Sig	Campana Luigi	Presidente con voti	25
"	Saffa Giobatta fu Gb.	Vice president	" " 24
"	Comper Vittorio di Nivola	Consigliere	" " 20
"	Comper Paolo fu Giuseppe	" " "	" " 20
"	Tramvetto Paolo fu Pietro	" " "	" " 20
"	Campana Beniamino fu Com.	" " "	" " 20
"	Opentini Francesco di Bernan	" " "	" " 20

In base al par. 5 N. 13 della legge sui consorzi viene incaricata la Presidenza del consorzio di produrre la prescritta insinuazione per la registrazione dell'op. provato statuto e dei membri di Presidenza. Viene quindi levata la seduta ed in conferma assunto questo protocollo e firmato.

Il Presidente dell'adunanza
L. Serenini

Il Segretario
M. Moggioli
Curato locale

I firmatari
Pisoppi Paolo
Pontorilli Giuseppe



Prima direzione della Cooperativa di Pozza e libretto del 1931 (a destra)

Segue il testo del contratto dell'acquisto della casa pagata in contanti, lì sotto gli occhi del notaio, 3.570 corone (probabilmente un affare molto conveniente).

Questo patrimonio immobiliare farà da sicurezza per il futuro, tanto che la Cooperativa di Trambileno, pur in mezzo a tante vicissitudini, difficoltà, problemi, non ha mai rischiato, neppure lontanamente, il fallimento ed i suoi soci non sono mai stati in pericolo di doverci rimettere del proprio. Il nome di "Famiglia Cooperativa Pozza di Trambileno e dintorni" resterà ufficiale fino al 1947, allorché sarà cambiato in "Famiglia Cooperativa di Trambileno".

La Cooperativa di Vanza

Parliamo della Cooperativa che ci fu a Vanza fino al 1931, una cooperativa autonoma, e non della filiale della Cooperativa di Trambileno che fu attiva a Vanza dal 1968 al 1977.

Qui entra in campo don Pietro Serafini, detto familiarmente "don Péro", che è stato curato di Vanza-Pozzачchio per 36 anni, fino alla morte avvenuta nel gennaio 1947 all'ospedale di Rovereto. Don Pietro assume la cura d'anime di Vanza e Pozzачchio nell'agosto del 1911; passa meno di un anno, il tempo per conoscere la nuova realtà, e il 17 luglio 1912 don Serafini, a cose ormai diseguate, scrive alla Federazione di Trento:

In questa curazia vi sarebbe estremo bisogno di istituire tantosto una Cooperativa di consumo e quanto prima anche una Cassa Rurale. Della prima ho già parlato a questa gente, la quale ne vede chiaramente la necessità e ne desidera l'attuazione. Ben si capisce che come in tutti gli altri paesi anche qui vi furono certe difficoltà, che del resto ho tentato di eliminare... Una sola società, ma sono necessari due magazzini perché le due frazioni di cui consta la curazia son troppo distanti fra loro e la via che le unisce è molto disastrosa...

La data di fondazione della Cooperativa di Vanza è con ogni probabilità il 21 luglio 1912, ma la nuova società non è



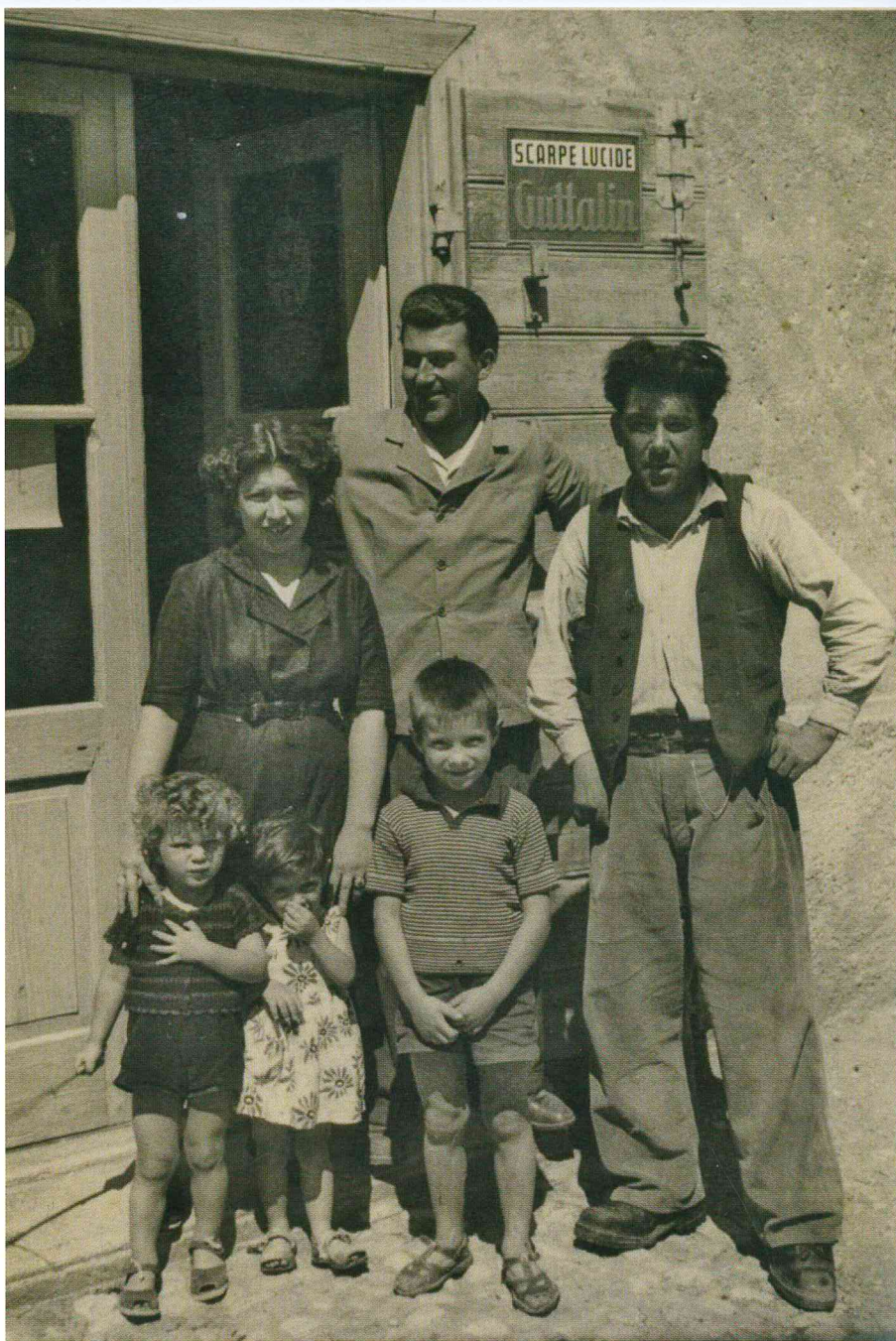
Il presidente Pietro Fabrello

10

certo quella "sognata" dal curato. Infatti ad essa non partecipa Pozzacchio e i soci sono solamente 12.

In realtà la Cooperativa di Vanza non riesce mai a decollare veramente e la sua vita è sempre agitata da qualche malessere. Un paio di anni dopo la fondazione scoppia la guerra e nel 1915 la gente va profuga, e quindi tutto si blocca. Nel dopoguerra si fa grande fatica a riavviare l'attività del negozio e già nel 1925 si crea una grossa spaccatura interna, sia tra i soci sia dentro il consiglio, perché una parte vuole la messa in liquidazione della società prima che essa faccia la fine della Cooperativa di lavoro Pian della Lepre, di Vanza, fallita malamente recando danni patrimoniali ai soci. In un'assemblea straordinaria si verifica anche un tentativo di "colpo di mano", probabilmente proprio per far prendere la decisione di chiudere la società, ma il presidente Giuseppe Bisoffi (sarà sempre e solo lui il presidente di Vanza, prima e dopo la guerra; però attenzione, in quel tempo a Vanza ci sono almeno cinque persone che si chiamano Giuseppe Bisoffi) respinge quel tentativo.

Le cose al momento non cambiano, ma un paio di anni dopo, più della metà dei 38 soci lascia la società, anche se questa non è in pericolo di fallimento. Lo zoccolo duro, co-



Il gerente Giuseppe Trentini davanti alla Cooperativa con i familiari

munque, non demorde, anzi negli anni di fine decennio si registra una piccola ripresa e si fanno programmi di espansione, ipotizzando l'apertura di una filiale a Pozzacchio. Poi però arriva quasi improvvisa la chiusura... Domenica 27 dicembre 1931:

"Dopo di avere sentita la relazione del Presidente e di tutta la Direzione, di avere in massa controllato tutte le partite dei creditori ..., di avere constatato la vendita del patrimonio sociale e la ripartizione del ricavato che consiste in lire 483,30 per ciascun

socio... ; dopo di essersi persuasi di nulla dover dare a nessuna persona per conto del Consorzio, si è ad unanimità di alzata di mano replicata per tre volte, deliberato lo scioglimento del Consorzio..."

Dunque la Famiglia Cooperativa di Vanza viene liquidata con i conti in attivo e con la spartizione dell'utile tra i soci rimasti (allora si poteva fare questo, oggi non si potrebbe più). Gerenti della Cooperativa furono: prima della guerra Emilio Urbani (probabilmente); dopo la guerra: Enrico

Bisoffi, Emilio Urbani, ancora Enrico Bisoffi, Virginia Chiasera e Antonio Sanna, il quale alla fine rileva l'attività della Cooperativa.

Il difficile periodo tra le due guerre della Cooperativa di Pozza

Dopo la guerra si riavvia rapidamente l'attività. Ma entriamo in un periodo economicamente molto difficile, per tutti, in tutto il mondo; ancor più per la gente di Trambileno, a motivo della scarsità di opportunità di reddito. La Cooperativa vende quasi normalmente ma i soci e i clienti fanno sempre più fatica a saldare i conti, e così negli anni Venti e Trenta i loro debiti crescono continuamente arrivando a creare anche un grave disagio alla dirigenza, che si trova presa tra due fuochi e che si vede costretta ad adottare la stessa tattica che i soci debitori usano verso la Cooperativa stessa, come appare dalla lettera che il 25 gennaio 1938 il Sait manda all'Ente nazionale fascista della Cooperazione (è l'ente che ha sostituito la Federazione):

La Famiglia Cooperativa di Trambileno ha da alcuni anni un conto in sospeso nei confronti del Sait di circa lire 7.000, conto che risale a forniture del 1934 e in parte del 1935 e che malgrado i nostri ripetuti inviti non è mai stato regolato dalla Cooperativa. Anzi il modo di agire della Direzione è tale da indisporre il Sindacato scrivente, in quanto solo dopo alcune lettere si ha una risposta di carattere evasivo, con promesse future che non vengono regolarmente mai mantenute..."

Sono anni veramente difficili per la Cooperativa che di per sé avrebbe, come abbiamo detto, uno smercio sufficiente per vivere dignitosamente ma che rischia di morire per "soffocamento" a causa della montagna di debiti dei soci e dei clienti. I debitori non pagano cosicché a sua volta la Cooperativa non è in grado di saldare i suoi debiti verso il Sait, verso le banche, verso qualche socio, verso i fornitori... Basterebbe che la società incassasse la metà dei crediti che



Il presidente della Cooperativa di Pozza Giuseppe Bisoffi con la moglie e un nipotino

vanta per essere fuori da tutti i guai..., ma ciò non succede.

Negli anni della guerra però le cose si aggiustano perché la Cooperativa può contare su uno smercio consistente e fisso, garantito dalle 400-500 tessere per la distribuzione dei viveri razionati.

Orgoglio ferito

Eppure il numero dei soci continua ugualmente a diminuire, tanto che il segretario di Trento dell'Ente della

cooperazione rivolge un rimprovero alla direzione della società. Scrive il segretario Maurizio Monti nel maggio 1942:

Rileviamo con soddisfazione come la situazione economico-patrimoniale della Cooperativa sia indubbiamente buona, ma bisogna riuscire ad interessare di più i soci alla vita della Cooperativa... Non deve mancare la propaganda personale dei membri del consiglio e del gerente per cercare di convincere i clienti non soci a richie-



I presidenti Giancarlo Bisoffi e Beniamino Lorenzi (premiato per i suoi 25 anni di presidenza)

dere l'iscrizione alla società...

L'osservazione critica punge sul vivo la direzione e il gerente, i quali rispondono con forza e con orgoglio...

Tanto il gerente quanto il presidente come pure il consiglio d'amministrazione hanno sempre fatto propaganda che alle assemblee siano presenti possibilmente tutti i soci, ma dato il necessario bisogno familiare tutti a queste non possono presenziare.

In secondo luogo poi è impossibile insistere a voler far iscrivere nuovi soci, poiché con le loro firme e cambiali tanti sono andati in malora, soprattutto col consorzio elettrico. Visto questo esempio ditemi voi chi si mette a fare delle firme.

Però la nostra piccola Società ora non teme, sebbene nessuno vuole farsi socio; noi da pochi vogliamo ugualmente esserne fieri, dirigendo e governando questa piccola società affinché tutti possano rimanere soddisfatti..."

Ecco il fantasma che aleggia su Trambileno: la misera fine del Consorzio elettrico, di cui parliamo in uno specifico riquadro.

Con la fine della guerra e dell'utilizzo delle tessere tornano per la Cooperativa i grattacapi. Il dopoguerra è un periodo molto agitato, complesso,

che, con le novità positive, porta anche grossi problemi politici, sociali, economici... Il lavoro scarseggia mentre è fortissima la svalutazione del denaro... Da Trambileno si torna a emigrare e le famiglie, in generale, fanno fatica a sbarcare il lunario. Di nuovo i debiti dei soci e dei clienti tornano a condizionare pesantemente la vita della società: col passare degli anni l'accumulo dei debiti diventa sempre più preoccupante, fino a che di fronte al rischio di rimanerne schiacciati (sembra di essere tornati al 1938) si capisce che da soli non si è in grado di uscirne... E allora si chiede l'aiuto del Sait.

L'aiuto del Sait

Il Sait entra in campo nel 1956. Va detto chiaro che la Cooperativa non viene ceduta al Sait, ma il Sait ne controlla da vicino la gestione, con un suo funzionario che partecipa alle riunioni del consiglio di amministrazione e che propone determinate linee di comportamento. Di fatto si trattò di una collaborazione benefica per la Cooperativa, ma che non fu subita senza batter ciglio dal Consiglio di amministrazione, anzi non mancò il confronto serrato e non mancarono le divergenze, come nella seduta dell'ottobre del 1956:

La tribolata vicenda del "Consorzio impianto elettrico di Trambileno"

Il socio firma una garanzia trecento volte superiore alla quota

Nel libro è stato dato spazio pure alla triste vicenda del Consorzio elettrico di Trambileno, che è rimasto come un "buco nero" nell'immaginario collettivo e che ha influito negativamente anche sulla vita della Famiglia cooperativa.

Il "Consorzio impianto elettrico di Trambileno", detto più semplicemente Consorzio elettrico, viene costituito con sede a Moscheri il 23 ottobre 1923. Presidente è Francesco Bisoffi, vicepresidente Gaspare Trentini.

Nello statuto sociale importante è il paragrafo 4, lettera b): i soci hanno il dovere "di garantire per tutti gli obblighi sociali per un importo 300 volte maggiore della quota, oltre la tassa". In pratica ogni socio fa garanzia per 3.010 lire!

Quando il Consorzio viene fondato (ottobre 1923), non è ancora in grado di iniziare l'attività ma deve stipulare innanzitutto un contratto con il fornitore dell'energia, l'Impresa dei Pubblici Servizi Impianto Elettrico di Rovereto, che costruisce la rete delle linee elettriche per il comune di Trambileno.

Probabilmente la spesa iniziale è molto grossa e si fanno debito con le banche, mentre gli "affari" poi non riscono mai più a coprire il deficit, che anzi cresce di anno in anno.

Finché si dichiara il fallimento. E così i 20 soci sono chiamati a sborsare 2000 (duemila) lire ciascuno per coprire il buco di bilancio. Per mettere insieme le 2000 lire qualcuno dei soci è costretto a vendere i campi. Un socio deve vendere campi, bosco e una parte della casa.

Già nel mese di giugno ultimo scorso il Sait ha consigliato la direzione a chiedere un mutuo alla Cassa rurale di Rovereto per fronteggiare i forti impegni e sollevare almeno in parte il Sait dalla sua esposizione. Fino a ora il presidente non ha voluto firmare la domanda di concessione. Stando così le cose, il Signor Debiasi del Sait, dopo aver dato ai presenti ampie e convincenti spiegazioni, vista l'ostilità incontrata, sospende la seduta facendo osservare che di questa incomprendenza la Cooperativa ne subirà le conseguenze.

Gli ultimi cinquant'anni

Ora sintetizziamo gli ultimi cinquant'anni della Cooperativa, che molti dei presenti in tutto o in parte conoscono, in pochi, brevi flash.

A parte qualche screzio, il sostegno del Sait funziona e la situazione in breve tempo migliora. Con gli anni Sessanta poi entriamo in una nuova

era, nella quale la civiltà contadina lascia il posto a nuovi stili di vita e di pensiero. Sul fondovalle lagarino arrivano le industrie ed il settore edilizio conosce un'enorme espansione attorno alla città di Rovereto. Si moltiplicano le opportunità di lavoro, e la gente di Trambileno non emigra più, quantomeno non verso altri stati o altri continenti, perché invece si verifica un forte spostamento di famiglie dai paesi alla cintura della città.

Comunque la gente, in generale, ora ha i soldi per pagare la Cooperativa e così per il consorzio si aprono anni (possiamo dire circa tre decenni) di positivi riscontri che portano agli ampliamenti dell'edificio del 1967 e del 1986 con il presidente Beniamino Lorenzi, il quale rimane alla guida della società per quasi 25 anni di seguito. Ma nel frattempo sul fondovalle sta crescendo in maniera sempre più agguerrita anche il principale "nemico" (sia permesso chiamarlo così) delle piccole cooperative di consumo, e in

generale dei piccoli negozi: i supermercati, segno anche loro dei tempi. La loro concorrenza diventa col tempo sempre più forte e si fa particolarmente erosiva con l'arrivo negli anni Novanta degli "hard discount", che nei verbali del consiglio di amministrazione della Cooperativa sono chiamati "negozi a buon mercato". Ecco: il presente è questo. E la parola ricorrente, emblematica, riferita alla Cooperativa di Trambileno, è quella di "sopravvivenza" (da alcuni anni non si assume più un direttore, e la contabilità e la burocrazia sono tenute dal presidente) e cioè come far sopravvivere, come dare continuità alla Cooperativa che è, e che deve essere sentita, come importante e insostituibile servizio alla comunità, senza il quale, per usare un'espressione forte del presidente Scottini, il paese sarebbe socialmente morto. Il problema è scottante, ma i cento anni di storia della società ci insegnano che niente è impossibile.

Presidenti

Luigi Campana
Giuseppe Maule
Pietro Campana
Gio Batta Zanvettor
Pietro Fabrello
Beniamino Zanvettor
Gaspere Trentini
Mario Trentini
Ettore Trentini
Beniamino Lorenzi
Giancarlo Bisoffi
Dario Pederzoli
Mario Scottini

Gerenti-direttori

Marino Sartori
Enrico Endrizzi o Fedrizzi
Emilio Urbani
Antonio Taufer
Emilio Raffi
Giuseppe Trentini
Silvestro Peghini
Marcello Giovannini
Luca Moscatelli
Stefano Marchiori

Vicepresidenti

Gio Batta Saffer
Beniamino Zanvettor
Ippolito Trentini
Giuseppe Trentini
Emilio Trentini
Beniamino Campana
Emilio Campana
Francesco Bisoffi
Armando Pernat
Pio Bisoffi
Bruno Campana
Attilio Zanvettor
Lidia Trentini

Avviso agli emigrati e ai loro parenti

Per ricevere il libro *La comunità di Trambileno e la cooperazione di consumo 1909-2009* basta farne richiesta in Cooperativa.

Gli emigrati che di solito fanno ritorno al paese una volta all'anno potranno trovare il libro quando arriveranno a Trambileno. Per gli altri emigrati possono essere i loro parenti a provvedere alla richiesta e alla spedizione del volume. Infine gli emigrati che non hanno più parenti a Trambileno e che non torneranno a breve, segnalino la cosa (mediante lettera, telefono, e-mail...) al Comune.

Omaggio a Giulia Montanari benefattrice di Pozzacchio

Gentildonna romagnola, "piacevole nel conversare, liberale nel soccorrere, attenta agli studi"

Una prima versione del seguente articolo, più ampia, è già stata pubblicata quest'anno ne "El Campanò de San Giuseppe: rivista di storia, letteratura, arte e curiosità" a cura della Biblioteca comunale di Mori.

Ci è parso doveroso ricordare anche nel nostro notiziario la nobile figura di Giulia Montanari, dinamica presidente del Comitato Donne Emiliane - Romagnole di Bologna all'epoca della Grande guerra. Fu grazie alla sua caparbia e tenace azione di raccolta di fondi che si avviò un flusso di aiuti costanti e concreti rivolti alle fasce più bisognose della gente trentina, anche quelle del Comune di Trambileno. Ringraziamo la Redazione del "Campanò" per averci consentito di ripubblicare l'articolo, il direttore della Biblioteca comunale di Mori Edoardo Tomasi, curatore del testo e ancora una volta preziosissima "spalla" di "Voce Comune", e la Direzione del Civico Museo del Risorgimento di Bologna per l'autorizzazione ad utilizzare le immagini dei documenti colà conservati nel Fondo Paolo Mastri.

(La Redazione di "Voce Comune")

Tra le numerose testimonianze recentemente pubblicate nel pregevole volume intitolato "Pozzacchio, la sua gente, il suo Forte" (AlcionEdizioni, 2009), quella di Italo Maule (classe 1928) risulta fondamentale per mettere in luce un aspetto forse poco noto di quanto accadde qui nell'immediato primo dopoguerra. A pagina 334 si legge tra l'altro:

...Nel 1919-'20, una signora di Cesena di passaggio, non si sa per quale motivo, impressionata dalla grande povertà del paese [di Pozzacchio], ha



Giulia Montanari con la madre Rosina in un intenso ritratto datato 29 luglio 1901 (Museo del Risorgimento, Bologna)

regalato alle famiglie una quarantina di capre. La scuola di Pozzacchio è stata intitolata poi in segno di riconoscimento alla Città di Cesena.

Scopriamo invece che questa anonima, misteriosa benefattrice, oltre a non essere proprio "di Cesena", aveva un nome importante. Si chiamava Giulia Montanari, ed era originaria di Meldola - ov'era nata il 5 aprile 1862 - città situata una ventina di chilometri ad ovest di Cesena.

Il padre Antonio (1811-1898), era persona molto stimata: letterato, filosofo, statista, ritenuto "uno dei più illustri e benemeriti figli della Romagna", docente universitario a Bologna, poi reggente della medesima Università dal 1859 al 1868, senatore del Regno dal 1860 fino al 1871, fu a lungo sindaco di Meldola. Nonostante i prevedibili, molteplici impegni, non trascurò affatto la famiglia e con l'aiuto della moglie Rosina, sua ex allieva, il senatore dedicò la massima

cura all'educazione delle figlie Maria e Giulia, cui instillò un fiero senso del dovere ed un ardente patriottismo. Entrambe ricambiarono con sincero affetto filiale gli anziani genitori, mantenendo sempre un fortissimo legame con loro. Ecco come Paolo Mastri, che conobbe personalmente la famiglia Montanari, ricorda l'infanzia di Giulia: *...Nell'ambiente familiare Meldolese a datare dal 1870, sotto la guida sollecita degli amorosi e illustri genitori, la nostra Giulia venne, via via, affinando il naturale intelletto all'amore del sapere, al godimento delle cose belle e leggiadre e più al sentimento del dovere, all'amore per la Patria grande, al culto di Dio, prima ragione del tutto e ultimo nostro fine.*



I coniugi Antonio e Rosina Montanari con alle spalle le figlie Giulia e Maria (Museo del Risorgimento, Bologna)

E crebbe in tal modo compiuta di tutte quelle virtù che a giovinetta bene si addicono. Piacevole nel conversare, liberale nel soccorrere, attenta agli studi ...

... Giulia divideva le sue giornate laboriose, tutta attorno al babbo adorato, del quale era sempre in timore per l'età grave; fra i lavori, che non disdegnava, della casa; la lettura dei suoi poeti preferiti, la pratica dei suoi doveri cristiani, senza, per altro, mai dimenticarsi di chi soffriva.

Di profonda fede religiosa, dunque, Giulia si convinse ben presto che il privilegio di essere nata in una famiglia benestante non la poteva esentare dall'offrire aiuto a chi ne avesse bisogno, ed al principio di carità cristiana ispirò la sua esistenza, dedicando tutta la sua vita al prossimo.

Anche durante la guerra libica (1911-12) si prodigò per raccogliere offerte e materiali per la confezione di indumenti e far giungere, ai soldati italiani impegnati al fronte, dei ricambi di biancheria ed altri generi di conforto, del tipo "polsini, fasce di lana, berretti". Sorse un Comitato lavoratore per i doni ai soldati, del quale ella era Presidente, che intraprese, allo scoppio della guerra di redenzione, "un nuovo più duro e fecondo lavoro; e dalla sede di Bologna, dove Giulia Montanari risiedeva e presiedeva, uscirono, di lana o di cotone, camicie, mutande, ventriere, pettorali, corazze, calze, calzettini, polsini, guanti, sciarpe cappucci, pezze da piedi e altre non meno utili e pratiche cose. Tutto poi era inviato al fronte tramite il Comando del VI Corpo d'Armata di Bologna". Giulia non esitò, per dare la massima diffusione alla raccolta di fondi, a pubblicare appelli sui giornali, oppure a rivolgersi personalmente a conoscenti ed amici, spesso persone influenti, esortandoli in tutti i modi a contribuire a quella che ritenne essere una giusta causa.

Il "Comitato Dame Emiliane - Romagnole per i doni ai combattenti", da lei diretto con abnegazione encomiabile, pubblicò, tra l'altro un calendarietto tascabile, di cui possiamo vedere la



Copertina del calendarietto di tipo propagandistico, formato tascabile, commissionato dal Comitato Dame Emiliane - Romagnole e venduto "pro militari" (Museo del Risorgimento, Bologna)

copertina nell'illustrazione pubblicata. Era distribuito a simpatizzanti e sostenitori, ed il ricavato della vendita serviva a finanziare le molteplici attività del Comitato stesso.

Presso il Museo Civico del Risorgimento di Bologna sono conservati interessanti documenti riguardanti l'incessante operato di Giulia per raccogliere fondi pro militari, e pure nella Biblioteca comunale di Trento si trovano due lettere di Giulia datate 1912, indirizzate ad una donna trentina, Maria Mazzi Kargruber, nota per essere particolarmente vicina alle idee irredentiste. A nome del Comitato, la Presidente chiedeva all'amica Maria di attivarsi per diffondere anche "costassù" la raccolta di offerte e di "calze e quadrati di vecchia tela di lenzuoli scartati" oppure di procurare flaconi di insetticida da spedire in Libia. La generosa risposta della gente trentina fu molto apprezzata da Giulia che inviò subito una sentita lettera di ringraziamento.

Un forte legame col Trentino

Fu forse grazie a questo breve ma significativo scambio epistolare che Giulia imparò a conoscere il Trentino ed i suoi abitanti? È probabile, ma certo è che lei seppe dimostrare subito la sua vicinanza ai nostri profughi, all'indomani della fine della Grande guerra, visitando di persona e tra mille disagi le zone più devastate dal conflitto.

Di sicuro fece tappa a Mori, come attesta nel numero di ottobre 1919 il mensile "La Campana di Monte Albano", a cura del Sotto Comitato Profughi di Mori:

Passò, allora, tra noi [a Mori] una di quelle anime ardenti, generose, appassionate nell'intento di realizzare le più alte opere di umana carità, la nobile benefattrice Giulia Montanari, che impietosita dalle povere condizioni dei nostri bambini, delle nostre donne, dei nostri vecchi, volle confortarli tutti con un tangibile e munifico segno di fraterna solidarietà.

Questo "munifico segno" consistette soprattutto nell'erezione della cucina da campo, denominata "Cucina economica Città di Lugo", in grado di distribuire 500 razioni giornaliere di pasti caldi alla popolazione stremata che stava rientrando a Mori dai campi profughi ove era stata internata durante la guerra. L'opera di solidarietà promossa da Giulia Montanari fu notata anche da Ottone Brentari che le indirizzò, dalle colonne de L'Arena del 16 ottobre 1919 una "lettera aperta" colma di riconoscenza, già pubblicata sul n. 30 (agosto 2005) di "Voce Comune".

A guerra finita, le autorità militari, memori e grate per l'aiuto ottenuto, si mobilitarono affinché il Ministro della Guerra concedesse a Giulia Montanari la Croce al merito di Guerra. Il riconoscimento ufficiale venne accompagnato da una lettera del Prefetto di Forlì, che nel congratularsi con Giulia, le scriveva, tra l'altro:

"La Croce di guerra sul petto di una donna d'Italia ha un altissimo significato che servirà di ammaestramento e di esempio. Ella, brava ed intrepida



Annuncio funebre edito nel trigesimo della morte di Giulia Montanari (Museo del Risorgimento, Bologna)

Per la redazione di questo articolo sono debitore ai colleghi della Biblioteca comunale F. Trisi di Lugo (in particolare il Direttore, prof. Iginio Poggiali e la funzionaria Ivana Pagani), al dr. Giovanni Delama della Biblioteca comunale di Trento e alla dr.ssa Mirtide Gavelli del Museo Civico del Risorgimento di Bologna. Senza il loro aiuto, non avrei mai potuto offrire questo pur modesto e tardivo tributo di riconoscenza a donna Giulia. (E.T.)

Signora, l'ha meritata, l'ha santamente conquistata con l'opera fervente svolta per tutta la lunga guerra a beneficio dei nostri soldati e che svolge tuttora per l'assistenza delle popolazioni bisognose dei paesi, già invasi e redenti.

Animo gentile, ispirato alle più pure idealità patriottiche, cuore nobilissimo e sensibile a tutti i dolori, a tutte le sofferenze; Ella non ha mai arretrato di fronte alle difficoltà che per forza di cose, e talora per mal volere degli uomini, Le hanno attraversato la meta e né per disagi e pericoli, né per la vastità immane del compito, ha mai ceduto un istante alla stanchezza e allo scoraggiamento. Vada, quindi,

orgogliosa di sé, della sua opera che tutti i buoni cittadini ammirano con vera gratitudine."

Giulia però non era tipo da dormire sugli allori: era sua intenzione fondare un istituto che si occupasse delle vittime più indifese della guerra, mettendo a disposizione gratuitamente il terreno su cui costruire la struttura e preoccupandosi addirittura di reperire dei fondi mediante una lotteria nazionale allo scopo di erigere a Meldola un "Istituto per le bambine derelitte di guerra", da intitolare alla memoria degli adorati genitori. Nonostante si dedicasse anima e corpo a questa nuova sfida, purtroppo Giulia non potrà mai vedere coronato

questo suo sogno, in quanto la morte la rapì prima. Il primo gennaio 1935 il suo cuore si fermò per sempre, ma il ricordo della sua grande generosità merita ben più di un semplice articolo come questo.

Ora che conosciamo qualcosa in più sulla benemerita, e non più anonima, "signora di Cesena", passata dunque non per caso tra le macerie fumanti di Trambileno, Loppio, Mori ed altri paesi distrutti dalla Grande guerra, auspichiamo che il suo nobile gesto venga riconosciuto in modo adeguato e tramandato a futura memoria.

a cura di Edoardo Tomasi

ricordi



Prima Comunione dei bambini di Vanza e Pozzacchio il 15 maggio 1958, celebrante Don Dario Cologna. Da sin.: Rosanna Bisoffi, Elio Bais, Bruno Fox, Renzo Maule; le tre bambine dietro, da sin.: Ada Bisoffi, Elena Comper, Rosanna Maule

(Foto di Tullia Bisoffi Fox)

Nozze d'argento: insieme è più bello

Riuscito ritrovo a Vanza di coppie che hanno un legame col territorio di Trambileno

Domenica 4 ottobre, alcune coppie di sposi di Trambileno si sono date appuntamento e si sono ritrovate a ricordare quel fatidico "sì" che le ha unite in matrimonio ben venticinque anni fa.

Hanno così festeggiato le "nozze d'argento" tutti assieme, sia chi con il proprio nucleo familiare vive nel comune di Trambileno, sia chi, nato nel comune stesso, con la propria famiglia vive altrove. Tutte le coppie si sono ritrovate a



Vanza, dove è stata celebrata la S. Messa, per rendere grazie al Signore e rinnovare la promessa fatta

venticinque anni prima. Non a caso l'omelia del celebrante, il padre cappuccino Enzo Redolfi, ha parlato del "Progetto di Dio sull'amore coniugale". Dopo la celebrazione della S. Messa e le foto di rito, l'allegria compagnia si è recata a pranzo in un agriturismo della Vallagarina, per stare tutti assieme, in gioiosa spensieratezza.

Verso sera, le inossidabili coppie di sposi si sono salutate dandosi un nuovo appuntamento...: fra 5 anni.

Dal Brasile per imparare i segreti della cucina italiana

"Pogetto scuola alberghiera" per un gruppo di giovani della città gemellata di Bento Gonçalves

Abitano a Pedersano e frequentano la Scuola alberghiera di Rovereto per studiare la cucina italiana: sono una dozzina di giovani, maschi e femmine, provenienti dalla zona della città di Bento Gonçalves, stato di Rio Grande do Sul, Brasile, gemellata con Trambileno e altri comuni della Vallagarina (Rovereto, Terragnolo, Nogaredo, Villa Lagarina). La loro permanenza durerà tre mesi, poi sarà la volta di alcuni studenti lagarini a volare in Brasile. È questo uno dei primi frutti concreti del citato gemellaggio, sottoscritto a Rovereto il 7 novembre 2007, di cui abbiamo parlato ampiamente su "Voce Comune" n. 41 (compresa l'immagine di copertina; anche la copertina del n. 42 viene da Bento) e n. 37.

Ripromettendoci di riprendere più diffusamente l'argomento nel prossimo numero di "Voce Comune", riportiamo i nomi dei giovani, con l'anno di nascita: Bavaresco Luciane



Il gruppo dei giovani brasiliani in un momento di relax sulla Cimana di Pedersano

(1979), Giordani Paula (1983), Grigolo Debora Bettu (1990), Redante Monique (1988), Zandonai Ana Carla (1986), Vanni Jerusa Cenci (1976; da gennaio), Giordani Luana Paola Pedroso (1991), Barreto Bruno Borges

(1990), Benini Matheus (1982), Cavalete Lorenzo Valenti (1983), Lorenzi Angelo (1983), Rasador Daniel, Xerez Leonardo Costa (1982), Vesterlund Laercio Antonio Gava (1969; da gennaio).

Le vicende di nonna Tullia sono (anche) specchio della storia della comunità

La pericolosa attività dei recuperanti, lo scoppio della casa, la grande fame patita negli anni Trenta, il lungo tragitto a piedi per andare a lavorare in fabbrica...

Nonna Tullia se ne sta seduta davanti alla sua mitica "fornasèla" che va a tutto vapore e racconta...

Gli anni (ne ha 85, compiuti alla fine di giugno) non le hanno minimamente intaccato la memoria, né le traversie della vita le hanno scalfito il suo vivace spirito percorso da una sottile vena di humor e di ironia.

Il "film" della sua vita le passa davanti ancora nitido, ricco di vicende "grosse" e di dettagli...

Ne ha tante di "storie" da raccontare, episodi della vita sua e della sua famiglia, belli e tristi. Fatti personali, certo, ma che spesso rappresentano uno spaccato della vita della comunità. Per questo è importante che si faccia memoria dei suoi ricordi.



La signora Tullia presso la fornasèla "di guerra"

Costantino in Francia, dove vive tuttora; dopo Tullia, Carmelo, emigrato a vent'anni nel Nord-est della Francia a lavorare come fuochino (è colui che fa scoppiare le mine) nelle miniere di carbone, morto di malattia a 52 anni di età, ma almeno con la soddisfazione di una medaglia d'oro come premio per il suo lavoro, estremamente pericoloso per sé e per gli altri, svolto sempre con la massima attenzione e professionalità.

Nel 1949 Tullia sposa Elio Fox (che morirà nel 1964, a soli 39 anni di età) e va ad abitare ai Foxi in Vallarsa. Loro figli sono Bruno, che abita a Isera e ha una figlia di nome Alessandra, e Lorena, che ha due figli di nome Daniel e Gioia e che abita al piano superiore della stessa casa della mamma, casa che è lambita dalla strada nazionale della Vallarsa e che è ornata da una possente vigna di uva "fraga" che ricopre tutta la facciata est.

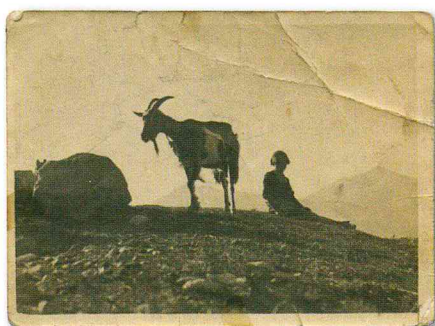
Drammatica esperienza di recuperante

Massacrato da tonnellate di bombe e abitato per tre anni e mezzo da decine di migliaia di soldati dotati di armi

e di varia attrezzatura per vivere e per fare la guerra, il massiccio del Pasubio è stato (per certi aspetti lo è tuttora) una "miniera" di metalli, di arnesi, di suppellettili per le popolazioni dei paesi circostanti. Ma fare i "recuperanti" era pericoloso perché certi ordigni potevano scoppiare. Molti ci hanno lasciato la vita. Anche il suocero di Tullia, come diremo più avanti. Ma Tullia stessa ha vissuto con la mam-

ma un episodio drammatico che per poco non diventava tragico.

Aveva tredici anni. Nelle vacanze della scuola era cosa normale che i ragazzini andassero in montagna a "cercare ferro" perché alla famiglia faceva sempre comodo qualche soldino che si ricavava dalla vendita al Briata di Rovereto delle parti metalliche dei residuati bellici.



Tullia da ragazzina al pascolo con la capra a monte del Piam del Levro

Tullia Bisoffi nasce nel 1924 a Vanza da Achille e Amalia Comper da Giazzèra. È la quarta di cinque figli: la prima era Giovanna, vissuta poi ai Lesi, non più in vita, mamma di Luigino Zanvetto; la seconda Elda, l'unica rimasta a Vanza, non più in vita; quindi Cirilla, che ha lasciato Trambileno per raggiungere il marito



Il ritratto della carta di identità

La "spedizione", guidata dal papà, era composta da Tullia, da suo fratello Carmelo di 10 anni, da un altro ragazzo e dalla loro amica Gina. Portavano con sé da mangiare e l'occorrente per fare la polenta. Il "campo base" era alle Pozze, sotto un "zèngio". Lì,



Da sinistra: Tullia, Cirilla, Elda

con i rametti di una specie di ginepro, che però non pungeva, s'erano fatti i letti. Lì tornavano la sera dopo le perlustrazioni del territorio pasubiano a farsi la polenta e a dormire. Il sabato il papà scendeva in paese con la slitta carica di ferro, e veniva sostituito dalla mamma. Fu proprio quando c'era la mamma che accadde il fatto. Il gruppo stava camminando nella zona delle Còrde, quando incontrò tre Vallarsèri. La mamma si fermò un attimo a parlare con loro e Tullia proseguì. Poco più avanti trovò una scatoletta quadrata, lucida, bella; la raccolse felice e, tenendola in mano, la mostrò alla mamma che nel frattempo stava per raggiungerla. La mamma trasalì e le urlò di scatto: "Buttala via!", e nel gridarle questo le diede un colpo al braccio per far volare via la scatoletta. La quale però scoppiò, e colpì lei, la mamma, lasciando Tullia illesa.

Le schegge si conficcarono in varie parti del corpo, nelle gambe, nelle ginocchia, attorno agli occhi e presto le ferite sanguinarono. Alla vista del sangue la ragazzina scappò via gridando: "Mé mama, mé mama...!", e non riusciva a dire altro, neppure quando arrivò al "bait" dei Vaccari, dove c'era gente. Nel frattempo giunse anche la mamma, tutta insanguinata. In tutta fretta cercano di chiuderle le ferite con tutte le pezze che trovano, la caricano su una slitta e giù di corsa a Vanza. Qualcuno va a chiamare il marito che lavora sulla strada della Vallarsa, si recupera un carretto e si corre (per quel che si può) all'ospedale. La povera donna è medicata e curata nel miglior modo possibile e in 40 giorni di degenza le ferite piano piano si aggiustano, ma tre dita della mano sono irrimediabilmente perse.

Quando la sua casa di Vanza saltò in aria

"Era l'8 maggio 1938...: quella data non la posso dimenticare..."

Tullia, ormai vicina ai 14 anni di età, era all'ultimo mese di tutto il suo ciclo scolastico. Quel giorno aveva dimenticato dei libri ed era tornata a casa a prenderli. Era da poco uscita di casa per avviarsi verso la scuola, posta nell'edificio che oggi ospita il centro anziani, che l'universo fu squassato da un enorme boato. Ci fu un forte spostamento d'aria e i vetri delle case andarono in frantumi... Era saltata in aria la sua casa abitata da due famiglie, proprio quella casa da dove era uscita da qualche minuto e dove era rimasta sua sorella Giovanna, di vent'anni, e una zia. Tutta la gente accorre sul luogo del disastro, mentre gli scolari vengono accompagnati in fondo al paese presso il capitello alla "crosèra". "State tutti qui, fermi, e aspettate", ordina loro il maestro, mentre inforca la bicicletta per scendere a Rovereto ad avvisare i Carabineiri (in paese non c'è telefono). Intanto presso la casa scoppiata si cerca di capire che cosa sia successo. Soprattutto ci si chiede che fine abbiano fatto le persone e gli animali che c'erano dentro. Poco dopo quello che resta della zia viene trovato nei campi presso la casa. Anche gli animali (due mucche, un cavallo...) sono morti, non tutti però perché s'è salvata una capra. E Giovanna? La cercano di qua e di là mentre si allontanano i curiosi che intralciano e creano confusione. Il postino del Toldo girando attorno alle macerie sente come un miagolio. "È un gatto", pensa, ma poi ascolta meglio. Non è un gatto, è Giovanna che chiede aiuto. Si scava, e si riesce ad aprire un buco attraverso il quale viene introdotto un bambino con un po' di acqua per la malcapitata. La quale dopo un po' di tempo viene finalmente liberata. È ridotta male, perché i cardini di una porta le si sono conficcati in una gamba, ma non la portano all'ospedale. Una zia la ospita a casa sua, e sembra che le cose si aggiustino. Invece poi la situazione



Da sinistra: Rita Zanvettor, la mamma di Tullia, Amalia Comper, e Giorgio Chiusole

peggiora, finché dopo 20 giorni si decide di ricoverarla. All'ospedale le prospettano un'ipotesi (il taglio della gamba) che lei rifiuta categoricamente: "Mèio morta che senza gamba!" Così la operano. L'intervento riesce e Giovanna, piano piano, a fatica, sempre assistita dalla mamma, torna in sesto e dopo una quarantina di giorni può lasciare l'ospedale.

Intanto la famiglia ha trovato un tetto in un'abitazione dei Patoner e solo dopo una decina di anni tornerà a casa sua.

Ma che cosa ha fatto saltare in aria la casa? Il "grasit", un esplosivo giallo usato anche dai soldati sul Pasubio durante la guerra. Qualcuno ne aveva interrato in cantina una buona quantità, ma il materiale, fermentando, non aveva trovato sfogo e quindi era scoppiato (la versione ufficiale dei fatti parlò invece di casa ricostruita dopo la guerra su una trincea).

A completare le disgrazie di quell'anno arriva anche un grave incidente al fratello Carmelo. È inverno, e tre ragazzini scendendo in picchiata con la slitta giù per la strada nei pressi delle Casòte, a Vanza, vanno a sbattere contro un paracarro (di quelli di pietra, di una volta). Carmelo è in mezzo, ed ha la peggio: gamba spezzata in due punti, tre mesi di degenza in ospedale.

In tempi di fame vanno bene anche le foglioline di faggio e va benissimo il "lipatò"

Verso la fine degli anni Trenta, ancora giovanissima, Tullia finisce in fabbrica, al famoso "Piave" (la Pirelli di San Giorgio, posizionata dove oggi sorge il nuovo edificio della Tecnofin). Bisogna cercare di guadagnare qualcosa, perché la famiglia con sette bocche da sfamare fa grande fatica ad andare avanti. Sono anni duri quelli, anni in cui si tira la cinghia.

"Quanta fame abbiamo patito! E la Elda era la più affamata di tutte. Dopo scuola si pestava il frumento per toglierle la scorza, che galleggiava nell'acqua. E si mangiava il 'lipatò' che era un miscuglio di fagioli, patate e altro, fatto cuocere in una 'códema'. Andavamo anche a cercare frutti e bacche ('bàgole') nei boschi; qualcuno in primavera scendeva al Lém (torrente Leno) a cercare foglioline tenere di faggio: io non le ho mai mangiate, ma qualcuno ha fatto anche questo. Invece adesso ci sarebbe tanto da mangiare, ma invece ci vorrebbe un po' più di salute, perché le gambe tremano..."

In fabbrica si va a piedi: due ore per andare, due per tornare



Da sinistra: Elio Fox, Bruno, Ruggero (in Argentina), Tullia

Un giorno una conoscente le suggerisce di provare ad andare al "Piave". "Vai in portineria e chiedi se ti prendono", le dice. E lei ci va, anche se è piena di vergogna. Non le dicono di no ma le danno una spazzola e la mettono a pulire sotto le bobine. Nessuno le dice più niente e lei torna anche il giorno dopo, e per altri giorni ancora. Sembra però che si siano dimenticati di lei. Finalmente dopo otto giorni la chiamano, le fanno firmare una carta e così Tullia è assunta.

Le ore di lavoro sono otto, ma due ore ci vogliono per raggiungere a piedi la fabbrica, e altre due per tornare la sera a casa. E queste sono ovviamente le più dure.

Viene la guerra e incominciano i bombardamenti. Vengono modificati i turni di lavoro (ora lei fa dalle 14 alle 22) e se suona la sirena si corre nel rifugio. Tullia ha paura e decide di non andare più in fabbrica. Così la mattina prestissimo lei sale in montagna, nei boschi. Dalla fabbrica vengono più volte a cercarla, per farla tornare a lavorare, mettendo di mezzo anche i Carabinieri, ma lei non si fa mai trovare. Solo dopo la fine della guerra torna in fabbrica, dapprima ancora al "Piave", poi, su sollecitazione di un'amica, alla Michelin di Trento, la quale mette a disposizione delle operaie anche una casa dove si può dormire e farsi da mangiare. Dopo tre anni di lavoro nel capoluogo, dove rimane nei sei giorni



Le quattro sorelle, da sinistra: Gianna, Elda, Cirilla e Tullia

lavorativi per tornare a Vanza solo per i giorni festivi, si sposa (1949). Continua comunque a lavorare in fabbrica a Trento per altri otto anni ancora, interrompendo solo per qualche mese quando nasce Bruno.

La mitica "fornasèla"

Ovviamente dopo il matrimonio la casa a cui torna dopo la settimana di lavoro non è più quella di Vanza, ma quella di Foxi, del marito Elio Fox. E in quella casa c'è un oggetto meraviglioso: una "fonasèla" di guerra. L'aveva recuperata sul Pasubio, verso l'Alpe di

Cosmagnon in cima alla valle dei Foxi, Vigilio Fox, nonno di Elio, subito dopo la prima guerra mondiale. Perché anche nella famiglia Fox, come in tantissime famiglie di Vallarsa, Trambileno e Terragnolo, ci sono stati i recuperanti. Anzi, questa occupazione ha portato un grave lutto in quella famiglia perché lo scoppio di un ordigno ha fatto perdere la vita, a soli 24 anni di età, ad Albino, figlio di Vigilio e padre di Elio: era il 1925 ed Elio aveva appena 17 giorni di vita.

Resiste invece imperterrita la "fornasèla" di guerra, fedele compagna di Tullia. È ancora quella di una volta,



Il nonno Albino

tranne che per le piastrelle che nel 1950 hanno sostituito gli originari mattoni. E funziona benissimo, tutti i 365 santi giorni dell'anno (366 negli anni bisestili): sì, perché Tullia la accende ogni mattina, sia d'inverno che d'estate, sia col freddo che col solleone... L'unica camino di Foxi che fuma sempre è il suo. Naturalmente d'inverno non si lesina sulla legna (ce n'è tanta in Vallarsa), e la "fornasèla" risponde sempre da par suo regalando a Tullia un dolcissimo calore che sa tanto di Casa, con la C maiuscola.

Antonio Passerini e Lorenzo Scottini

Calendario riunioni della Commissione edilizia comunale primo quadrimestre 2010

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO - MERCOLEDÌ 10 MARZO - MERCOLEDÌ 28 APRILE

Si informa che le domande, corredate di tutta la documentazione prevista dal Regolamento Comunale e dalle vigenti disposizioni di Legge, dovranno pervenire agli Uffici Comunali almeno otto giorni prima delle riunioni sopra elencate; tale tempo si rende necessario per l'istruttoria di competenza del Responsabile dell'Ufficio tecnico e per la visione degli elaborati da parte dei componenti la Commissione.

*L'Assessore all'Edilizia
Renato Bisoffi*

Grazie don Gianni!

Ha dato a Trambileno un qualcosa di importante che l'amministrazione e la politica non possono dare

Per capire la vicinanza e l'affetto che la comunità di Trambileno ha verso don Gianni Tomasi basta pensare a come ha accolto improvvisamente le centinaia di persone salite a Vanza lo scorso 7 novembre per i funerali.

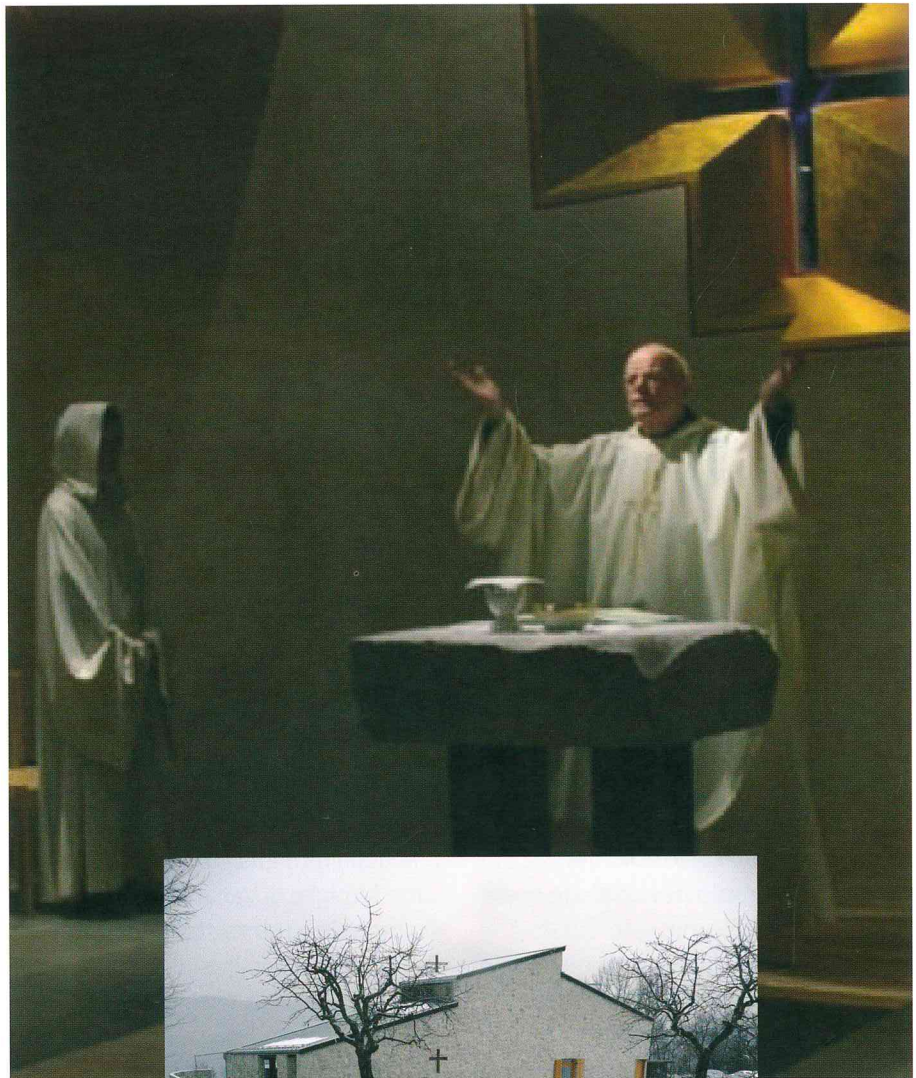
Quel giorno non era nella chiesa, ma in tutto il paese che si celebravano le esequie alle quali ha partecipato una folla di fedeli e amici della Piccola Fraternità di Gesù provenienti da tutto il Trentino, e non solo.

Quello dimostrato dalla comunità di Trambileno è uno stretto legame che è nato e cresciuto negli anni, grazie al grande lavoro di don Gianni e della sua Comunità di preghiera al Piam del Levro.

Un lavoro silenzioso, umile, come era nel suo spirito, ma ricco di valori, di amore, di grande rispetto dell'uomo e del suo pensiero.

È stato questo suo modo di essere semplice, ma determinato, che ha permesso di ideare, sviluppare e realizzare al Piam del Levro una grande "famiglia", una grande "casa", così importante che ha saputo superare i confini di quel luogo e della stessa Comunità di Trambileno.

Esso ha permesso infatti, oltre all'importante recupero edilizio dei ruderi e della chiesetta, la rinascita del Piam del Levro, riunendo attorno a sé numerosissime persone, animate da quel sentimento di fede e fratellanza che li accomuna. Quel luogo, che molti di noi ricordano ancora abbandonato, è divenuto ora uno dei punti più importanti e caratteristici, per la sua unicità, dell'intera Vallagarina, rivestendo anche un notevole valore storico-artistico ed architettonico. Ad esso va aggiunta la presenza della



Immagini di don Gianni e della casa-chiesa

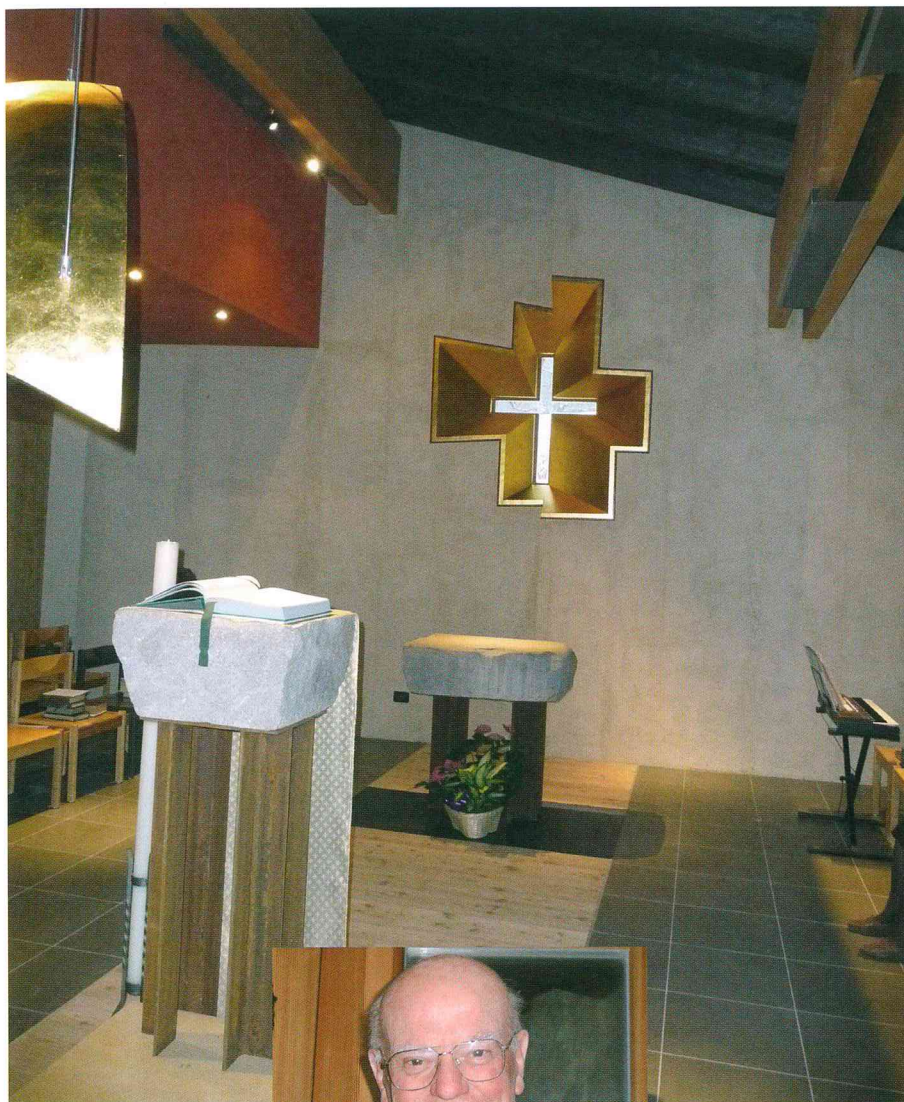


"Piccola Fraternità di Gesù" che con l'impegno e la fede don Gianni ha saputo far nascere e sviluppare. Accompagnato dal grande lavoro delle sorelle e di tutti quanti in questi anni hanno abitato e abitano questa casa, ha permesso di raggiungere traguardi che a molti sembravano distanti. L'ultima opera, che ha salutato pochi mesi prima di andarsene, è la casa-chiesa.

Un'architettura che incarna quelle che sono le idee e i principi della sua Comunità, ovvero l'essere una chiesa ma anche una casa. Un luogo dove si prega, ma che sia sempre aperto e pronto ad accogliere l'altro come una casa. E come in una casa tutti par-

tecipano e aiutano nella preghiera. Un progetto orientato ad una ricerca dell'essenzialità e della semplicità. Don Gianni con il suo credo in Dio e in quella "provvidenza" che ci ha insegnato a conoscere, con la sua grande umanità, ci ha accompagnato lungo un importante e costruttivo cammino. Il suo lavoro ha dato un qualcosa di più alla comunità di Trambileno, qualcosa che l'amministrazione e la politica non possono dare.

Il mio percorso di amministratore è iniziato casualmente assieme alla Comunità di don Gianni, e per me come per altri è stato un amico fraterno, un padre spirituale, un sacerdote vicino a chi ne aveva bisogno.



Non ha mai mollato e la sua determinazione lo ha portato ad affrontare fino in fondo la sua malattia, con grandi sofferenze che alleviava con la fede. Lo scorso anno con la sua Comunità ha festeggiato i 50 anni di sacerdozio, una fede che lo ha consegnato totalmente alla parola. Un andare "avanti con fiducia" che ha dato tanto a lui e che trasmetteva sempre agli altri. A tutti in questi ultimi mesi ha lasciato

dei compiti importanti da compiere, con il suo fare sempre determinato e pieno di propositi per il futuro. Quello che lui riteneva di certo essenziale è il fatto di coltivare e portare avanti per una lunga strada il suo grande progetto che tanto ha dato e tanto saprà dare alla nostra Comunità.

*Il Sindaco
Stefano Bisoffi*

L'orma di un passo

(a ricordo di don Gianni)

*Un Credo vivente
ha lasciato la sua orma forte
innanzi al nostro passo
per rendere lieve
il nostro cammino...
"Avanti con coraggio"
"Avanti con fiducia"
la Provvidenza v'è compagna.
Parole, simboli, salmi
e canti dell'anima
ci accompagnano
nella strada della vita.
E quando siamo stanchi
o smarriti...
ecco la sua Casa,
la sua Casa Chiesa
che ci accoglie
ci ritempra
ci dona forza
per proseguire
il cammino nell'orma
di un Credo
di vita eterna.*

Thea

*(proposta dal
Gruppo missionario
Arcobaleno)*



“2° Kamenge Festival 2009”: uniti nella musica per i giovani d’Africa

Trambileno ha ospitato in settembre la vibrante manifestazione che vuole sensibilizzare la gente sugli enormi problemi e sulla voglia di riscatto delle nuove generazioni del Burundi

Riassumendo la magica notte del Kamenge Festival tenutosi a Moscheri di Trambileno sabato 12 settembre riaffiorano alla mente le parole di Renzo Petraglio che ha cominciato la sua testimonianza dicendo: *“Il Centro Giovani Kamenge. Per me non è semplice parlarne. Mi è talmente vicino che è diventato, per così dire, parte di me stesso, qualcosa che si mescola con la mia vita e che, anno dopo anno, l’ha cambiata e la cambia. D’altronde, questa non è solo la mia esperienza. È in forme diverse, l’esperienza di quante e quanti, giorno dopo giorno, frequentano il Centro”*, 32.000 iscritti che dedicano il loro tempo e le loro risorse quotidianamente alla comunità dei Quartieri Nord, la periferia di Bujumbura massacrata a colpi di machete con la guerra civile del 1994. Tanto il dolore, tanta la fatica, troppe le sofferenze, ma tutto questo, nel tempo, è stato sostituito da un grande entusiasmo e da un’enorme voglia di ricominciare in maniera diversa, trasformando le differenze che erano diventate insor-

montabili barriere e motivo di guerra in importante e preziosa ricchezza. È proprio nel fermarsi e guardarsi dentro, ascoltarsi reciprocamente, toccarsi il cuore, che i giovani burundesi sono rinati: *“Basta lasciarsi prendere, lasciarsi prendere dal fascino dell’incontro. Lasciati prendere dal fascino dell’incontro. Vedrai che l’incontro con l’altro, il diverso, ti cambia. E scoprirai che l’impegno - da parte tua - l’impegno per andare incontro all’altro ti nasce dentro. Ti nasce dentro e ti cambia la vita”*.

Questa l’esperienza di tutti coloro che l’hanno vissuta in Burundi e che sabato 12 settembre, sera, sono arrivati da Verona, Vicenza, San Bonifacio, Milano, Piacenza, Udine, Cremona, dalla Svizzera per esserne testimoni; ma anche di molti giovani dell’Associazione Amici del sen. Spagnolli e dei due gruppi musicali roveretani, che con questo Festival vogliono portare nel magico mondo della notte la loro voce di protagonisti della solidarietà. Proprio per questo nel 1997 è nato il Kamenge Festival: da un bisogno



di rendersi protagonisti, di amare e vivere in prima persona il dono della propria vita per gli altri. *“Bonum diffusum sui”*: il bene, l’essere ottimisti e positivi, la buona disposizione d’animo si diffondono da soli. Ed infatti nella serata del 12 settembre ci siamo imbevuti di un’atmosfera pulita e sincera, dove bambini neri e bianchi ballavano sul telo verde, dove giovani e meno giovani erano seduti allo stesso tavolo per chiacchierare assieme, dove tanti ragazzi e ragazze hanno lavorato per l’intera serata sfoggiando un sorriso proveniente direttamente dal cuore.

È proprio questo il messaggio che il Kamenge Festival voleva lanciare e di



cui si è fatto concretamente prova: un sacco di persone e di giovani si sono messi a disposizione gratuitamente per questo momento, chi ha procurato le luci, chi ha preparato il cibo, chi ha suonato e ballato, chi ha allestito i mercatini, chi ha tagliato l'erba del prato per la tendopoli e tanti e tanti ancora che hanno lavorato dietro le quinte e si sono prodigati per la realizzazione di una serata speciale. Speciale per l'Africa e per i fondi che siamo riusciti a raccogliere, ma soprattutto speciale per tutti noi che eravamo presenti e ne abbiamo sentito le vibrazioni. Sui Tamburi de Gaindé e sui passi africani delle meravigliose ballerine, l'Africa si è aperta davanti a noi e piano piano il nostro viaggio, con le parole e le immagini di Renzo, di Epimaque, di Daniele, Alice, Michele, Denise e Anna, si è addentrato nella storia e nel cuore del Burundi. I Madrugha e i Babamandub, con i loro ritmi reggae, ci hanno sottolineato che le note del rispetto e della tolleranza del Centro Giovani Kamenge sono dei messaggi globali sui quali ciascuno di noi deve imparare a muoversi e a

lasciarsi trasportare. Impegnarsi per l'altro e per gli altri *"è come una storia d'amore. L'amore che provi per l'altro, per l'altra, è certo qualcosa che nasce da te, dalle fibre del tuo corpo e di tutta la tua storia di uomo o di donna. Ma, nello stesso tempo è un regalo. È un regalo che sgorga dentro di te e che la presenza dell'altro, dell'altra accanto a te, ha risvegliato. Ed è un regalo che ti cambia, che dà un tratto nuovo alla tua fisionomia di donna o di uomo"*.

E allora grazie a tutti e a tutte che ci hanno aiutato, al Gruppo Giovani di Trambileno, all'Unione Sportiva e al Comitato Carnevale, grazie alla Famiglia Cooperativa, a Mario per la burocrazia, a Rita e alle signore delle casse, ad Elisa la nostra bravissima presentatrice, al Comprensorio della Vallagarina, al Comune di Trambileno, a Josephine e alle "cuoche del cous-cous", grazie a tutti gli amici e alle amiche che si sono aggiunti spontaneamente per dare una mano e a tutti coloro che sono venuti ed hanno abbracciato la nostra causa. Grazie

anche a tutti coloro che ci hanno fatto delle offerte, in modo particolare l'Impresa Engineerginglift. I fondi raccolti, per un totale di 4.731 euro tra i proventi della festa e del mercatino, saranno devoluti al Centro Giovani Kamenge per sostenere, assieme al finanziamento della Provincia Autonoma di Trento, un progetto interreligioso che vede coinvolte 18 comunità cattoliche, protestanti e musulmane della periferia di Bujumbura nella creazione di mini-biblioteche e di centri ricreativi che possano diventare piccoli semi generatori di incontro, di crescita intellettuale, d'amore. Un grazie particolare a tutti voi a nome mio e dei 18 animatori che ho formato proprio per questo progetto nel mio viaggio di quest'anno. Avendoli conosciuti e seguiti di persona, avendo visitato i loro quartieri e le loro comunità, so quanto il nostro impegno qui è importante per loro: una goccia di speranza concreta in una periferia dimenticata da tutti. Grazie di cuore!

Elena Patoner

I nuovi progetti di solidarietà nel Nepal

Qualificata azione di aiuto nel ricordo di Claudia in uno dei paesi più poveri del mondo

Pubblichiamo questo "resoconto" come aggiornamento sulle iniziative umanitarie realizzate nel paese asiatico del Nepal in memoria di Claudia Cattoi, giovane studentessa della frazione Porte perita in un incidente stradale nel 2006, delle quali "Voce Comune" ha parlato nel n. 38, dell'aprile 2008. (La Redazione di "Voce Comune")



Nuovo complesso scolastico, prevenzione e riabilitazione sanitarie, adozioni a distanza *La costruzione del primo edificio del nuovo progetto*

In settembre ci siamo recati a Kirtipur, in Nepal, per incontrare i referenti dei progetti fin qui realizzati alla Rarahil Memorial School, e valutare le opere in atto.

Abbiamo trovato tutti in piena attività. È infatti iniziata la costruzione del primo edificio del nuovo progetto, denominato "Rarahil". Con questo nuovo piano si vuol dotare la scuola di spazi più idonei, ricostruendo le cucine, la mensa ed ampliando gli spazi del convitto. Inoltre si vuol associare alla scuola dei laboratori tradizionali artigiani, aperti ai ragazzi interessati. La lavorazione del legno, la scultura della pietra, la pittura su tela, infatti, sono attività per le quali Kirtipur era un tempo molto nota. L'apprendimento di tali attività può rappresentare un'opportunità per gli studenti e tramandare le abilità artistiche del posto.

La scuola infatti vuole diventare un punto di riferimento per l'intera cittadina. Nell'auditorium "Claudia" si

tengono le lezioni di alfabetizzazione rivolte agli adulti e il poliambulatorio sarà al servizio di tutti gli abitanti di Kirtipur.

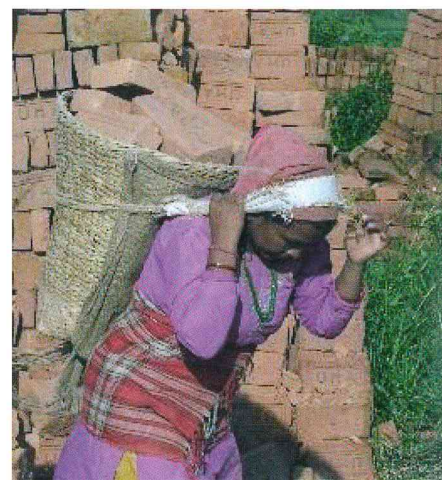
Nella scuola troverà posto anche la sede della "Nahoh" (associazione onlus nepalese) che si dedica alla prevenzione, cura e riabilitazione dei problemi di udito. Le apparecchiature donate dall'Italia, attraverso il supporto del dott. Diego Cattoi con Hearing Group (www.centroconsulenzasordita.it) e sostenute dai produttori di apparecchi acustici come Phonak, ha dato la possibilità di fornire gratuitamente strumentazione diagnostica e apparecchi acustici sia in ambito pediatrico che per adulti. Le apparecchiature donate hanno consentito l'attività degli "Hear Camp" e sono state applicate gratuitamente più di 100 protesi acustiche. L'attività di prevenzione ha riguardato tutti gli alunni della scuola sottoposti a screening.

Nell'ambito dei periodici incontri, abbiamo anche visitato le famiglie dei ragazzi sostenuti dal programma di

adozioni a distanza. Ora i bambini sono un centinaio, di cui 26 sono ospitati nel convitto della scuola. Abbiamo voluto portare il saluto di ognuno di coloro che sostengono il programma, alla famiglia del bambino che aiuta. Ci hanno accolto con cordialità e ci hanno affidato i ringraziamenti per tutti gli italiani che danno loro una mano e che sorreggono la speranza di miglioramento per i propri figli. Spesso,

abbiamo verificato angosciose situazioni familiari, oppresse da penose condizioni economiche o aggravate da condizioni di abbandono. Molti genitori sono analfabeti e vivono in ambienti degradati, perfino per il già poverissimo standard nepalese. Ancora una volta, abbiamo potuto riscontrare la necessità del nostro sostegno.

Purtroppo non siamo riusciti ad incontrare tutti, ma i nostri referenti sono comunque in contatto con loro.



Trasporto di mattoni



L'auditorium intitolato a Claudia Cattoi

I miglioramenti della situazione sociale sono ancora una speranza

Il Nepal è stato inserito nel triste elenco dei paesi più poveri al mondo e la comunità internazionale ha spalleggiato l'insediarsi di un nuovo ordine politico. Ora le speranze riposte nei nuovi eletti e nella neonata democrazia sono considerevoli, da parte di tutti i nepalesi. L'urgenza di una riforma è risaputa, ma arrivando a Kathmandu non si ha ancora la sensazione di alcun miglioramento. Ce l'aspettavamo: il paese è "al verde", il re è uscito di scena da poco, la corruzione imperversa tuttora e gli interessi cresciuti fino ad adesso, trattengono di fatto le linee dello sviluppo. Tutte le persone che avviciniamo ce lo confermano. Per la strade della città troviamo il



Visita di controllo dell'udito

solito caos che mischia i variegati e sgargianti colori del Nepal con il disordinato e polveroso trascorrere delle giornate. Ma la vita continua, con tutte le difficoltà che caratterizzano quelle realtà. Certo, è necessario del tempo perché il sussulto del cambiamento si plachi e si raggiunga

un equilibrio, ma la mancanza di fondi non facilita l'impegno del governo, anzi sembra annichilire qualsiasi iniziativa, in un clima politico tutt'altro che sereno.

In una situazione così incerta, la nostra attività, sostenuta da tutti coloro che generosamente la supportano, ci appare ancor più giustificata. L'aiuto che diamo a quei ragazzi ed alla scuola che li ospita è anche rivolto a preparare cittadini più consapevoli del proprio ruolo, con la

speranza in un futuro più giusto, a favore di uno sviluppo umanamente consapevole e socialmente solidale.

*Elio Mutti,
Fausto De Stefani,
Mariadomenica Rossaro*



Foto sopra: un tratto del nuovo sentiero. Foto sotto: la targa di intitolazione infissa nella roccia

Sale sul Colsantino il nuovo sentiero “Fausto Andrighettoni”

Numerose le persone presenti all'inaugurazione del panoramico tracciato che ricalca un'ex mulattiera militare

Il giorno 28 giugno scorso è stato inaugurato il sentiero che dalla Sella dei Colsanti sale verso la cima del Colsantino, ne percorre tutto il versante sud per poi discendere sulla strada delle malghe poco lontano dalla Sella delle Pozze. L'idea del ripristino di questo tracciato che percorre l'ex mulattiera militare e che presenta una splendida vista panoramica sul gruppo del Pasubio, era stata proposta qualche anno fa dall'allora presidente della sezione Sat di Rovereto, Fausto Andrighettoni. A un anno dalla sua scomparsa si è voluto ricordarlo dedicandogli questo sentiero con un semplice ma intenso momento



durante il quale è stata ricordata la persona di Fausto da parte di coloro che lo hanno conosciuto ed apprezzato ed è stata scoperta la targa posta su di uno spettacolare monolite che sovrasta il tracciato. Il sentiero, accastato con il numero 131A, è stato

ripristinato grazie all'opera svolta dai volontari impegnati nella manutenzione dei sentieri in carico alla sezione SAT di Rovereto e dal Gruppo SAT di Vallarsa. La giornata, che ha visto la partecipazione di un folto numero di persone tra cui l'attuale presidente della Sat centrale Piergiorgio Motter e dell'ex presidente Franco Giacomoni, è stata allietata nel pomeriggio dai canti gospel e spirituals del coro Sing the Glory di Rovereto.

*La referente del Gruppo
sentieri Sat di Rovereto
Amedea Peratti*



Incontro del 29 settembre 2007 presso il rifugio Lancia

L'irresistibile richiamo dell'Alpe Pozza

Da 32 anni si rinnova l'incontro degli "Amici", uniti dagli ideali che la montagna sa trasmettere

Il 26 settembre scorso si è svolto il 32° incontro dell'associazione "Veci-bocia e amici della Pozza", frequentatori del Pasubio che provengono non solo da Rovereto ma da Trambileno, Trento, Terragnolo, Mori, Riva. Vuol dire che dal 1977 ci si trova ogni anno per stare insieme, per rinverdire ricordi, per scambiare opinioni fra persone che sono giovani, meno giovani e anziani ma che dimostrano il medesimo entusiasmo. Già da qualche anno si è deciso che l'incontro si svolga al rifugio Vincenzo Lancia, sede naturale e appropriata per chi come noi intende ricordare i primi escursionisti che, ancora negli anni 20 salivano a piedi da Rovereto e si trovavano presso la malga Pozza

che fungeva da bivacco molto prima della costruzione del rifugio. Tempi eroici che ci vengono raccontati dai nostri "veci" e che noi ascoltiamo sempre con rispetto e ammirazione. Ogni anno purtroppo qualcuno non è presente poiché, come dicono gli alpini, "è andato avanti" e per questo la prima tappa della giornata si svolge presso il Sasom o il Sass Scrit come dicono gli amici di Trambileno, dove di fronte alla lapide che li ricorda ci soffermiamo in un momento di riflessione. Poi si parte e camminando attraverso luoghi famigliari come Pozza Rionda, i sette Albi e il Ponterom si arriva felici al rifugio dove ci aspetta con la sua gentilezza il gestore Paolo Bortoloso.

Ma quale è la molla, la motivazione che ci spinge a trovarci tutti assieme nel mese di settembre, con qualsiasi tempo presso il rifugio Lancia?

Perché già da molto tempo prima si viene sollecitati ad organizzare questo evento?

Probabilmente la risposta è nella voglia di stare assieme in un ambiente a cui si è affezionati, nella comune e profonda conoscenza del territorio del Pasubio, nella consapevolezza della condivisione degli ideali legati al mondo della montagna e per questo bisogna ringraziare i nostri "veci" che hanno saputo trasmetterci questi ideali.

Arrivederci al prossimo anno 2010.

Chicco Baroni



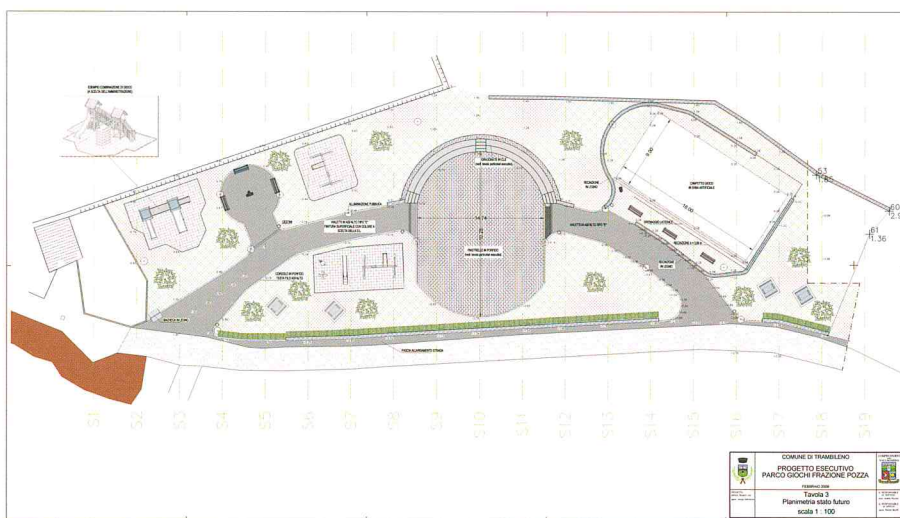
Nuovo parco giochi a Pozza nel corso del 2010

L'area alla Pozza dove sarà realizzato il parco.
Foto sotto: il progetto esecutivo del parco

L'area sarà utilizzabile anche dagli adulti per feste campestri, spettacoli e manifestazioni sportive

Con soddisfazione nel mese di agosto abbiamo ricevuto la comunicazione con la quale il dirigente provinciale del Servizio conservazione della natura e ripristino ambientale, nel valutare positivamente il progetto, informava l'Amministrazione che il nuovo parco giochi di Pozza sarebbe stato inserito nella programmazione degli interventi del prossimo anno; i lavori per il nuovo parco potranno pertanto iniziare già nella primavera del 2010 ed interesseranno un'area di circa duemila metri quadri. Nel frattempo il Comune dovrà attivarsi per l'acquisizione dei terreni interessati dalla nuova opera pubblica; nel merito, le trattative per la definizione dell'acquisto sono già in corso ed i proprietari delle aree hanno già, in via preliminare, autorizzato l'Amministrazione a realizzare il progetto e dichiarato la disponibilità ad alienare i terreni.

Nel corso del 2008, definiti gli accordi preliminari con i proprietari delle



aree, è stato affidato all'Ufficio tecnico del Comprensorio della Vallagarina l'incarico per la progettazione esecutiva del nuovo parco giochi; progetto che, elaborato sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione è stato consegnato nella primavera di quest'anno.

Contestualmente è stata predisposta la variante al Piano regolatore che il Consiglio comunale ha definitivamente

approvato nel mese di febbraio; con tale modifica è stata spostata l'area pubblica a verde attrezzato per il gioco che da molti anni il Piano prevedeva a monte della strada nella nuova zona posta a valle della viabilità di ingresso al paese e sottostante al parcheggio pubblico recentemente realizzato.

Nella relazione tecnica ed illustrativa del progetto esecutivo si evidenzia tra

l'altro che "si è previsto di realizzare, verso la parte centrale del nuovo parco, uno spazio pavimentato comune del tipo a "piazza" e questo sia per consentire lo svolgimento di alcune manifestazioni e feste campestri che annualmente vengono programmate dalle locali associazioni che per altre attività di gruppo per i giovani..."

La "piazza" sarà in parte delimitata da una gradinata (area per eventuali spettacoli e feste), mentre verso la parte finale verso Sud si intende eseguire un'area delimitata e pavimentata in sintetico del tipo campo sportivo polivalente ed utilizzabile in via principale per il gioco del calcetto e della pallavolo.

L'area sarà completata con una serie di attrezzature di arredo tipiche delle zone a parco urbano, quali panchine, tavoli, fontana, ecc. ed i percorsi sia interni all'area che esterni verso la strada comunale saranno dotati di illuminazione pubblica.

Verso l'ingresso dell'area con successivo incarico che l'Amministrazione affiderà prima dell'inizio dei lavori ad un artista, sarà posizionata "un'opera d'arte" per ricordare il piccolo Andrea tragicamente scomparso nel corso del 2008.

L'area sarà dotata delle necessarie infrastrutture tecnologiche che saranno collegate con le reti esistenti poste tutte nelle vicinanze.

Il totale complessivo della spesa sarà di euro 349.000, dei quali circa 100.000 a carico del Comune.

Con questo nuovo intervento significativo riusciamo a dare una positiva risposta agli abitanti di Pozza nel proseguimento di quel programma di realizzazione di interventi infrastrutturali di uso collettivo finalizzati a migliorare la qualità della vita, e far sì che ogni frazione possa dotarsi di spazi ricreativi e di aggregazione. Come Amministrazione insisteremo presso il competente Servizio provinciale per poter iniziare i lavori al più presto e possibilmente già nella prossima primavera.

*L'Assessore ai Lavori pubblici
Renato Bisoffi*



Immagine autunnale di Boccaldo

Patto territoriale delle Valli del Leno: è definitiva la seconda variante

La Provincia dovrebbe renderla operativa entro la fine dell'anno

Il 12 ottobre scorso il Servizio urbanistica e tutela paesaggio della Provincia ha valutato positivamente la 2ª variante al Piano regolatore per il Patto territoriale che il Consiglio comunale aveva adottato inizialmente nel mese di giugno.

Poche sono state le osservazioni del competente Servizio provinciale e tali da non modificare le scelte sostanziali proposte dall'amministrazione comunale in attuazione delle istanze presentate dai privati nell'ambito delle iniziative di sviluppo e di finanziamento previste dal terzo Bando del patto.

In sintesi la Provincia ha accolto le tre varianti proposte chiedendo che le stesse siano integrate con elementi ed indirizzi di tutela paesaggistica e ciò per migliorare il più possibile l'inserimento delle nuove costruzioni nel contesto ambientale.

La variante è stata adottata definitivamente dal Consiglio comunale nella seduta del mese di novembre e successivamente gli atti sono stati trasmessi in Provincia a cui compete l'assunzione della delibera di approvazione del Piano; si può ritenere che il Piano possa entrare in vigore entro l'anno.

Si è così concluso positivamente, nei tempi previsti, uno degli importanti obiettivi legati al Patto territoriale e che assieme alla prima variante urbanistica approvata nel corso del 2007 hanno consentito la realizzazione di iniziative private nel settore turistico/ricettivo, nel settore artigianale/industriale ed interventi di sostegno alle attività agricole.

*L'Assessore ai Lavori pubblici
Renato Bisoffi*

Presto strada più larga tra Vanza e la Statale del Pasubio

Appaltati anche i lavori per l'area attrezzata di Mascheri e per la rete idrica di Pozza

Il Servizio viabilità della Provincia ha comunicato che è stata avviata la procedura per l'aggiudicazione dei lavori di allargamento e sistemazione della Strada provinciale 50 tra Vanza ed il nuovo bivio sulla Statale 46 del Pasubio. Da tempo aspettavamo questa notizia. L'aggiudicazione dei lavori avverrà verso la metà del mese di gennaio e si potrà iniziare l'intervento nel corso della prossima primavera. Con questo intervento si può ritenere concluso il programma straordinario sulla viabilità iniziato da alcuni anni e che ha consentito la sistemazione, l'ammodernamento e la messa in sicurezza delle strade comunali di collegamento tra le frazioni ed interne alle stesse ed inoltre da parte della Provincia l'allargamento e rettifica della strada provinciale nel tratto Boccaldo – Vanza – Statale del Pasubio.

Nel mese scorso sono stati appaltati i lavori di realizzazione di una struttura di servizio all'area attrezzata ricreativa



Tratto della strada provinciale in località Casotte a Vanza

presso il Centro culturale di Moscheri; le opere sono state assegnate alla ditta Fiorito Costruzioni con sede a Rovereto. I lavori potranno iniziare a breve e concludersi nel corso del prossimo anno. L'intervento è stato finanziato nell'ambito delle iniziative pubbliche previste dal Patto territo-

riale delle Valli del Leno e permetterà di avere a disposizione delle associazioni idonei spazi di supporto per la programmazione e realizzazione di manifestazioni ed iniziative collettive. La Giunta provinciale il 20 novembre scorso ha finanziato il rifacimento della rete idrica e contestuale rifacimento pavimentazione bituminosa delle strade interne di Pozza. Su una spesa complessiva di €. 351.000, il contributo a fondo perduto è stato di €. 281.000. I lavori potranno iniziare già nel corso della primavera. Con questo intervento si può ritenere completato il programma inerente gli interventi straordinari riguardanti il sistema acquedottistico del Comune e che ora, con il pompaggio di emergenza dalla sorgente di Spino, ha ottimizzato il servizio di approvvigionamento idrico potabile che per anni è stato "il problema" principale.

*L'Assessore ai Lavori pubblici
Renato Bisoffi*

“Punto in Comune”: crescere con il territorio

Buona la riuscita delle iniziative promosse da giovani per altri giovani ma si sollecitano anche nuove forze e nuove idee

Il 2010 è alle porte ed il Tavolo giovani, come gli anni scorsi, si accinge ad approvare il nuovo piano con progetti promossi dai giovani per altri giovani nel contesto delle iniziative denominate “Punto in Comune”.

L'anno che si sta concludendo è stato importante, alcune attività hanno avuto un successo maggiore di altre, ma i giovani coinvolti hanno mostrato impegno e responsabilità nel portarle a termine.

Trambileno è stato, durante l'anno,

animato dal corso dj, arrivato ad una edizione “specialistica” e terminato con “jung's dj” la festa tenutasi il 17 e 18 luglio, un'occasione per sperimentare quanto appreso nel corso e divertirci insieme. Luigi Comper ha realizzato un corso di informatica che ha fatto apprezzare Linux e le sue potenzialità oltre che aver dato la possibilità di passare delle piacevoli serate in compagnia. E ultimo, per scansione temporale ma non certo per importanza, il cineforum realizza-

to dal gruppo giovani di Trambileno. A dicembre... tenetevi pronti bambini: Babbo natale porterà un sacco di sorprese!

Il Piano di zona ha permesso ad alcuni giovani di rendersi parte attiva nella comunità e di mostrare le loro capacità, ma servono nuove reclute e nuove idee... vi aspettiamo!

Cosa ci sarà nel prossimo Piano? Qualcosa bolle in pentola ma ve lo sveleremo solo a piano approvato...

L'Assessore Chiara Comper





Gli alunni delle Elementari con Giovanna Palmieri

È grande e grosso, ma un po' fifone, il libro rosso di Giovanna

Prosegue la tradizione delle letture animate che catturano l'interesse dei piccoli utenti e ne suscitano l'entusiasmo

Giovanna Palmieri con un grande, grosso, rosso e un po' pauroso libro ha incontrato nella giornata di mercoledì 23 settembre scorso i bambini della scuola materna e della scuola primaria. E l'effetto è stato magico.

L'iniziativa, che rientra ormai nella tradizione degli incontri annuali di lettura animati, è stata organizzata dal Punto di lettura del Comune di Trambileno, in collaborazione con la Biblioteca di Rovereto e con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento.

In mattinata si è svolto il primo incontro presso la Scuola Materna di Pozza con gli alunni e le insegnanti; nel pomeriggio il secondo, presso la Scuola primaria di Móscheri con gli alunni, le insegnanti e Sergio Trevisan, bibliotecario della Civica di Rovereto. Lui, il librone, nascosto nella valigia di Giovanna, non voleva uscire fin-



I piccoli della Materna

ché i bambini lo hanno convinto, ma uscendo dalla valigia ha perso tutte le lettere lasciando le pagine vuote. Grazie all'aiuto ancora dei bambini il libro ha risistemato le lettere nelle sue pagine e ricomposto le storie. Così dopo queste peripezie i bambini hanno potuto ascoltare le storie che il libro aveva portato per loro: storie di una famiglia di conigli dove sta per arrivare un fratellino, storie di mam-



me e bambine un po' viziate, storie di amicizia tra lupi e conigli, storie di streghe che fanno paura.

I bambini hanno partecipato divertiti ed emozionati all'incontro con questo libro un po' originale che sebbene molto fifone alla fine è diventato loro amico.

Al termine dell'incontro i ragazzi hanno fatto delle domande al libro per conoscerlo meglio spuntando perfino una promessa da lui: tornare al più presto da loro con storie nuove e divertenti!

Si ricorda che il Punto di Lettura è aperto con il seguente orario:

LUNEDÌ	14.30 – 16.15
MARTEDÌ	9.30 – 12.00
	14.30 – 16.15
GIOVEDÌ	14.30 – 17.45

La responsabile del Punto di lettura
Liliana Marcolini



Cittadini capaci di prestare il “primo soccorso”

Corso di rianimazione cardiopolmonare con defibrillatore per 22 volontari dei comuni di Vallarsa, Terragnolo e Trambileno

Che le malattie cardiopolmonari siano tra le più diffuse patologie del secolo, purtroppo è ormai cosa nota. Che qualsiasi cittadino possa/debba rendersi utile quando una persona viene colta da malore è auspicabile nonché sancito dalla legge, che infatti prevede delle sanzioni in caso di “omissione di soccorso”. Ciò non toglie che non sempre in caso di emergenza si è in grado di agire e si può correre il rischio di creare più danno che aiuto.

Per questo si è pensato di creare un corso di primo soccorso aperto a tutti i cittadini interessati. Tale corso è stato inserito nell’ambito del “Progetto anziani” voluto dai tre comuni di Vallarsa, Trambileno e Terragnolo. Per realizzare questo progetto però, si doveva individuare una struttura convenzionata con “Trentino Emergenza 118”, dotata di determinati standard e con personale abilitato per questo tipo di formazione.

Fortunatamente proprio sul territorio è presente l’associazione “Orsa Maggiore” di Vallarsa che risponde perfettamente ai suddetti requisiti. Grazie alla disponibilità di soci e dirigenti,



La consegna dei diplomi

si è potuto dare seguito al progetto nonostante la concomitanza con una fase di cambiamento del direttivo, che ha visto il passaggio dalla dott.ssa Rosella Martini al dott. Sergio Bandini nel ruolo di direttore sanitario e da Matteo Conci a Marco Rigo in quello di presidente.

Così il corso in oggetto è stato autorizzato dal Direttore dell’Unità operativa di “Trentino Emergenza 118” dott. Alberto Zini; avviato nel gennaio di questo anno, in circa 24 ore di lezioni sono stati sviluppati i seguenti argomenti: l’organizzazione del sistema di emergenza sanitaria provinciale, le modalità di coordinamento ed integrazione dei servizi addetti alle

emergenze, i sistemi di auto protezione e di sicurezza, le modalità di mobilitazione del paziente traumatizzato e il supporto delle funzioni vitali di base, con particolare riferimento all’uso del defibrillatore, sia per l’adulto che per il bambino.

Le lezioni, teoriche e pratiche, sono state condotte dal sottoscritto con il compito di direttore

del corso, dal dott. Bandini, da infermieri del 118 di Rovereto e da alcuni operatori di Orsa Maggiore, in parte a Trambileno e in parte a Terragnolo. La partecipazione, a fronte delle 30 domande presentate, ha visto l’abilitazione di 22 partecipanti, che hanno sostenuto un esame finale, seguito dalla consegna dei diploma.

L’associazione Orsa Maggiore si occuperà anche dei futuri aggiornamenti degli argomenti trattati e, se ci saranno la disponibilità economica e l’interesse dei cittadini, riproporrà un altro corso.

L’Assessore
Dario Pederzoli



Nella foto grande le delegazioni dei 5 Comuni del Pasubio e quella austriaca

Austriaci e Italiani insieme per i caduti

Sul Dente austriaco s'è rinnovata l'annuale cerimonia congiunta presso la croce posata nel 1995

Era il settembre del 1995 e un gruppo di Alpini e Kaiserjäger si ritrovava per la prima volta sul Pasubio, nei luoghi in cui 80 anni prima uomini con le stesse uniformi si erano scontrati mortalmente. In quell'occasione i rappresentanti dell'esercito austro-ungarico hanno posto una targa commemorativa sul Dente Austriaco e la nascente associazione dei Comuni del Pasubio promuoveva una commemorazione all'insegna della pace, della fratellanza, della memoria.

Da allora, puntualmente, ogni prima domenica di settembre si ripete questa commemorazione che è divenuta ormai una tradizione consolidata. Anche quest'anno, il 4 settembre, i sindaci di Posina, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa e Valli del Pasubio si sono ritrovati sulla sommità del

Pasubio a ricordare i caduti della Grande Guerra. Presente una delegazione di rappresentanti dell'Alt Kaiserjäger club di Innsbruck che con il comandante Manfred Schullern è scesa anche quest'anno dal Tirolo per l'occasione. Sul Dente era presente anche una delegazione di Alpini con il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini di Vicenza e la fanfara delle penne nere. I rappresentanti degli eserciti che furono contrapposti si sono ritrovati ancora una volta sulle pietre dove 90 anni fa rimbombavano le granate ed ora regna la pace.

Sul dente Austriaco si è ripetuta quindi la cerimonia di commemorazione, con i gagliardetti degli Alpini e gli stendardi dei comuni. Dopo un momento di raccoglimento, con la fanfara degli Alpini che ha rotto le nebbie suonan-

do il Silenzio, sulla croce di bronzo, sono state deposte le due corone di alloro dei Kaiserjäger e dei 5 Comuni del Pasubio.

Dopo il momento di ricordo il gruppo è sceso sulla Selletta dei Denti dove si è tenuta una seconda commemorazione. Gli Alpini hanno deposto la loro corona sulla lapide di ricordo, con un altro momento di raccoglimento con le note della fanfara degli Alpini.

Al termine del momento istituzionale le delegazioni di soldati italiani e austriaci, gli amministratori e la popolazione salita sui Denti si è ritrovata alla chiesetta del Pasubio dove si è tenuto un momento conviviale dove i soldati dei due stati ora amici hanno bevuto allo stesso tavolo ricordando la tragedia della guerra.

Massimo Plazzer

È sempre trentina la miglior polenta del Pasubio

Le prime tre edizioni della gara fra comuni sono state vinte da Vallarsa, da Trambileno e, quest'anno, da Terragnolo

Piace di più la polenta trentina rispetto a quella veneta. La terza edizione della gara fra i rappresentanti dei Comuni del Pasubio si è svolta domenica 5 settembre a Piazza di Terragnolo, nella accogliente struttura aperta, organizzata dal Comune con l'ausilio delle locali associazioni. Nelle precedenti due edizioni s'erano registrate le vittorie di Vallarsa, che ospitava la manifestazione e di Trambileno l'anno scorso a Posina. Cinque la squadre partecipanti, una per ogni comune del Pasubio; secondo il regolamento, ogni squadra doveva essere composta da due persone di cui almeno una necessariamente un amministratore del comune.

Assieme all'assessore Dario Pederzoli (oramai un esperto veterano: ha partecipato anche alle due precedenti edizioni!) la squadra di Trambileno era rappresentata dal Vicesindaco Renato Bisoffi.



Nella foto grande la squadra di Terragnolo

Ad ogni squadra veniva fornito tutto il necessario ad esclusione della sola farina e della mescola; i rappresentanti di Trambileno hanno utilizzato una farina locale fornita gentilmente da Luigino Pedrazzi di Lesi.

La gara è iniziata verso le 9,30 con l'accensione del fuoco ed alle 11 le cinque polente sono state giudicate da una giuria popolare nominata direttamente fra le numerose persone che, incuriosite dal tipo di evento, hanno riempito la piazza. Vincitrice è risultata la polenta di Terragnolo, al secondo posto quella di Trambileno ed a seguire in ordine le polente preparate da Valli del Pasubio, Posina ed ultima quella di Vallarsa.

Le polente, accompagnate da salame e formaggio, sono state poi servite al pubblico presente che in breve tempo le ha letteralmente "divorate", a dimostrazione

dell'ottima qualità di tutte e cinque le polente!

Per un anno il titolo di migliore polenta del Pasubio rimane a Terragnolo e l'anno prossima la sfida fra comuni si ripeterà a Valli del Pasubio.

r.b.

Click curioso 1



Zucca gigante a Vanza

Nell'orto della Sig.a Maria Teresa, posto a ridosso della propria casa a Vanza, nel terreno concimato ed irrigato con passione, è cresciuta una zucca gigante del peso di ben 65 Kg! Nei primi giorni di novembre, con attenzione e cura, l'ortaggio gigante, assieme ad altri del peso più modesto, ha abbellito e reso autunnale la vetrina del negozio di alimentari di Ornella Trentini.

r.b.



Stella, Matteo, Nikolas



Cristel



Amedeo



Cinque nuovi amici alla Materna della Pozza

Nuove filastrocche e canzoncine per la Festa dei nonni, anticipata all'autunno

Il primo settembre ha riaperto i battenti la Scuola materna di Pozza. Quest'anno fanno parte per la prima volta del gruppo degli "orsetti" (cioè dei piccoli..., ma non ditelo mai ad alta voce!) altri 5 nuovi amici: Cristel, Stella, Amedeo, Nikolas e Matteo.

Il bilancio espresso dalle maestre sull'andamento dell'inserimento è stato positivo, nonostante qualche piccola e comprensibile difficoltà per qualcuno ad iniziare questa nuova avventura.

In questi primi mesi di attività è già stata fatta una festa all'Asilo: quella dei nonni. Quest'anno la tradizionale festa è stata anticipata per non appiccicare tutte le festiciole esclusivamente nel periodo primaverile.

Così mercoledì 28 ottobre in mat-

tinata si sono ritrovati tutti i nonni nell'aula della Scuola Materna dove i bambini hanno cantato le canzoncine e recitato le filastrocche che hanno imparato in questi primi periodi. E' seguito un momento di allegria con le castagne preparate dal cuoco Daniele e in tema c'era pure il regalino preparato dai bimbi per tutti i nonni: una simpatica castagna di cartone incollata su di una molletta.

La lettura fa meditare, sognare, crescere...: importante è quindi iniziare da piccoli ad avere un buon approccio con i libri. Prezioso è quindi il collegamento che si è creato con il Punto di Lettura di Trambileno.

Ancora molte altre attività attendono i bimbi della Scuola Materna..., quindi buon proseguimento di anno scolastico!



“Come starà quel bambino che ho lasciato tutto gonfio...?”

I pensieri e le preoccupazioni di un missionario (padre Beniamino) in una lettera dall'Africa agli amici del Gruppo Arcobaleno di Vanza

Il “Gruppo Arcobaleno” di Vanza che sostiene ormai da anni la Missione di Niem-Bouar dei padri Betharramiti, fondata in Centrafrica da padre Arialdo Urbani, zio di Emilia di Pian del Levro e che collabora con il “Centro di Animazione Missionaria di Albavilla”, animato da padre Trameri, ha incontrato e conosciuto in quest'ultimo anno fr. Angelo Sala che sarà responsabile del “Progetto TAD” per le cure a domicilio dei malati di AIDS, di cui abbiamo dato relazione nei numeri precedenti di “Voce Comune”.

Il 1° ottobre scorso fr. Angelo Sala è partito definitivamente per la Missione in Centrafrica, dopo aver completato la propria preparazione ed aver professato i voti perpetui. Lo accompagnava Padre Beniamino Guseroli, missionario di lunga data, al rientro in Missione dopo un periodo di riposo.

Padre Beniamino è Parroco di N.S. di Fatima, una delle due parrocchie di Bouar, responsabile del Centro giovanile “C. Lwanga”, animatore delle “scuole di villaggio” della zona sud della città, verso la foresta e le cave



di diamanti. Alcuni di questi villaggi sono raggiungibili solo in moto attraversando in canoa il fiume, quando le acque sono in piena ed il “bac” (grossa zattera legata ad un cavo, che sfrutta la spinta della corrente) non è in funzione.

Padre Beniamino, appena tornato in Centrafrica ci ha subito inviato una bella lettera che pubblichiamo per voi, ricca di osservazioni, emozioni, spunti di riflessione.

Da Bouar. Ciao. Sì, sono arrivato bene e mi sono allegramente rimesso in tutta la quintalata di cose da fare. Sono contento e domani parto per Bangarem, ma non sono sicuro di riuscire ad arrivare perchè mi hanno detto che la strada è pessima: tutta

scavata dalla pioggia, molti alberi caduti, pozzanghere lunghe e in cui ci si infanga, senza possibilità di uscita. Sono stato indeciso se andare in moto o in jeep. Viste le condizioni, la moto ha i suoi vantaggi, ma continua ancora a piovere: rischiare l'acquazzone su quella strada sabato o domenica? Ho pensato di andare in jeep con l'attrezzatura adatta: un badile un piccone,

scure e passerelle di ferro per attraversare le lunghe pozzanghere. Del resto devo andare. Oltre che ad essere più di 4 mesi che non ci vado c'è qualcosa che mi attira nei villaggi della savana e che ogni volta mi sorprende. Come starà quel bambino che l'ultima volta era tutto gonfio nelle braccia e nelle gambe con gli occhi in fuori e lucidi per la malnutrizione, a cui avevo lasciato medicine e le mie provviste di sardine in scatola?; avevo lasciato detto alla mamma di dagli un paio di cucchiari di miele, mattino, mezzogiorno e sera, e avevo lasciato dei soldi per comperare carne da mangiare. Lo ritroverò ancora? Chissà perchè, ma anche questo mi interroga. Fa in qualche modo parte di me, mi vive

dentro. Tanti volti ed espressioni di persone di quei villaggi mi attraversano la mente e il cuore. Forse perchè sono appena tornato dall'Italia è ho vissuto per tre mesi in mezzo a cose completamente differenti? No, forse di più perchè anche in questi tre mesi, mi sono reso ancora più convinto che chi conta è la gente comune, quella che non incontri sui giornali, quelli che non si fanno pubblicità, quelli che non si mettono in mostra. Ma le persone per il solo fatto di esistere. Hanno un senso nel mondo quanto i "grandi". (i grandi?) Aveva prorio ragione quel Gesù che duemila anni fa diceva in Palestina: beati i poveri, beati gli affamati, i piccoli. Deve aver capito molto di come va il mondo. In questi villaggi mi piace andare e raccontare di lui, spezzare lo stesso suo pane, condividendolo insieme, non perchè ne siamo degni, ma perchè abbiamo bisogno di lui. Ci vogliono altri occhi. Se riesco ad arrivare a Bangarem, so che dovrò in ogni caso lasciare la jeep a 3 km dal villaggio prima del fiume. È ancora in piena e lo zatterone non riesce ad attraversare. Mi metterò il



mio zaino in spalla e con il sole del tramonto che mi cade dritto sugli occhi me li percorrerò a piedi. Mi renderò conto dal peso dello zaino quanta roba ho in più di superfluo che se non altro facendomi sudare mi farà bene. Tanto so che al villaggio mi trovo nella sacrestia della chiesetta il solito catinone di acqua preparatomi

da qualche bambino per il mio arrivo. Sono carico, pronto a partire. Sarà una domenica come le altre, come quella di tanti altri, sarà una domenica come nessun'altra, sarà una domenica insieme. La saprò raccontare, se non a tutti almeno a me stesso? Ciao, Beniamino

Condividere l'amore per il prossimo è arricchire il nostro spirito e la nostra vita; per questo il Gruppo Missionario Arcobaleno prova una grandissima gratitudine verso chi si unisce ad esso nella gioia del dono: sarebbe bello allargare questo cerchio d'amore, dare ancora più colori al "nostro Arcobaleno".

È quasi Natale e accanto ai nostri affettuosi e fraterni auguri per tutti voi, vorremmo riproporvi l'invito ad aderire ad un'adozione scolastica a distanza. Quale modo più dolce e più ricco di vivere il Natale dell'aiutare un bambino povero, povero come il bambino Gesù?

Paola Ruele
per il Gruppo Arcobaleno

Adozioni a distanza per alimentazione e istruzione

Attraverso le adozioni a distanza i bambini ospiti delle scuole possono crescere nella loro realtà.

L'adozione a distanza ha la caratteristica fondamentale di non essere a favore di un singolo bambino, bensì di un gruppo. La quota assicura un'alimentazione adeguata, controllo igienico sanitario, la necessaria istruzione e numerose attività utili a sviluppare manualità e creatività.

Modalità di adesione:

La quota di sostegno per un anno scolastico di un bambino è di euro 60,00.

La durata della scuola elementare è di 6 anni. L'iniziativa prevede il sostegno per tutto il corso dei sei anni. Ogni adottante riceverà la fotografia del bambino/a a lui affidato con nome, cognome e villaggio dove frequenta la scuola. Riceverà inoltre annualmente informazioni sull'andamento del progetto della Missione.

Per informazioni:

GRUPPO MISSIONARIO ARCOBALENO
Paola Ruele
Tel. 0464/868015
ruelepa@hotmail.it

CENTRO ANIMAZIONE MISSIONARIA

Padre Piero Trameri

Via Manzoni, 8 - 22031 ALBAVILLA (CO)

Tel. 031.62.65.55 – Fax 031.33.54.868

p.trameri@virgilio.it - www.Betharram.it

Per i versamenti:

1. Conto Corrente Postale n. 19.52.66.49

intestato a: Centro Animazione Missionaria

Via Manzoni, 8 - 22031 - ALBAVILLA (CO)

2. Conto Corrente Bancario – n. 59230/36

Cin: L – Cod. ABI 05696 – cod: CAB 33840 - presso Banca Popolare di Sondrio – Filiale di Seregno

- Codice IBAN: IT36 L056 9633 8400 0005 9230 X36

- intestato a: Centro Animazione Missionaria

Via Manzoni, 8 - 22031 - ALBAVILLA (CO)

Si prega di indicare sempre molto chiaramente l'indirizzo del donatore per poter poi inviare la foto ed il nominativo del bimbo/a. Per chi lo desidera si può effettuare direttamente il versamento anche rivolgendosi a Paola Ruele al numero sopra indicato.

L'imponente, antico capitello di San Colombano necessita di urgente restauro

Costruito e affrescato agli inizi del Seicento presso casa Virti in prossimità del ponte, si trova da qualche decennio in stato di abbandono

Desta curiosità, ma anche rammarico nei passanti (per lo più automobilisti; passando in macchina si dà uno sguardo veloce e poi si torna a fissare bene la strada perché l'imbocco del ponte, venendo da Rovereto, è piuttosto angusto e pericoloso) il grande capitello che si erge presso il ponte di San Colombano e che forma un tutt'uno, nel basamento, con casa Virti situata in territorio di Trambileno. Curiosità per l'imponenza e per le figure sbiadite che si intravedono nella nicchia; rammarico per lo stato di abbandono in cui versa.

E allora, per saperne di più e farne partecipi i lettori di "Voce Comune" (e chissà che qualcuno non ci faccia un pensierino...), abbiamo chiesto l'aiuto di Giorgio Potrich, componente particolarmente attivo e creativo della direzione degli "Amici di San Colombano", il quale ha subito estratto un paio di libri autorevoli che parlano del capitello. Vediamo dunque queste citazioni.

Aldo Gorfer (giornalista e scrittore nato a Cles nel 1921 e morto a Trento nel 1996) ne tratta alle pagine 99 e 334 di *Terre lagarine* (Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Rovereto, 1977).

"Nei pressi del ponte, accanto alla casa Virti, grande capitello a parallelepipedo fatto costruire e dipingere nel 1618, in memoria della passione di Nostro Signore Gesù Cristo e in



onore di San Colombano abate e di San Francesco d'Assisi. Di ottima mano gli affreschi della Crocifissione nella nicchia, rovinati durante la prima guerra mondiale, e della Madonna di Loreto sul retro".

Gorfer riporta poi la lunga iscrizione posta sul davanti, scolpita nella pietra e scritta in latino, la quale ci informa sui committenti dell'opera, voluta appunto da Giovanni Nicolò Troilo di Rovereto e curata dal figlio Francesco Gotifredo. Un'iscrizione posta sul retro è invece un'invocazione alla Madonna, Madre di grazia.

Prosegue Gorfer: "Casa Virti fu eretta dopo la costruzione della strada di Vallarsa e adibita a osteria. Era luogo

frequentato dai carradori di Vallarsa che la mattina presto scendevano a Rovereto per far ritorno in valle nel pomeriggio. Vi si fermavano a bere "un quarto". Il vino, il "tirol-dech", veniva fornito dai contadini di San Nicolò".

A proposito della strada (chiamata ancora oggi "strada nòva"), Gorfer ricorda che la sua costruzione fu decretata da Napoleone Bonaparte nel 1812 a Mosca durante la campagna di Russia e fu portata a termine nel 1822 da Rainer (governatore del Regno Lombardo Veneto per conto dell'imperatore di Casa d'Austria Francesco I).

Mariano Bruseghini (colui che decenni orsono si prese cura dell'eremo e lo

valorizzò; nato a Linz nel 1917, morto a Rovereto il 6 dicembre 2005; di lui abbiamo parlato sul n. 32, aprile 2006, di "Voce Comune") ne scrive alle pagine 50 e 51 del suo libro *L'Eremo di San Colombano*, Longo Editore, Rovereto 1987, ricalcando ovviamente, almeno in parte, le notizie già scritte da Gorfer.

Riportiamo perciò quei passaggi che ci forniscono altre informazioni. "Pochi passi prima del ponte si erge un tabernacolo, comunemente detto "Capitel", ed è il primo incontro con San Colombano... Questo tabernacolo, che supera i sei metri di altezza per due di larghezza, è tutto affrescato da mano abilissima, che richiama



Casa Virti con il grande capitello

S. Messa con le fiaccole alle ore 22 della vigilia di Natale

Con la fine di settembre è stata sospesa l'apertura festiva dell'eremo, che anche quest'anno ha dato soddisfazione in quanto a presenze italiane e straniere, da tutto il mondo. Verrà riaperto, secondo antica consuetudine, la seconda domenica dopo Paqua (la prima è "riservata" alla "Madonna del Mònt"). Sono però già pronte le centinaia di torce per la fiaccolata che conferisce una suggestione unica alla attesa e frequentatissima Messa della vigilia di Natale, fissata per le ore 22, alla quale seguirà un momento di ristoro con bevande calde.

l'arte pittorica del Cinquecento. Nella nicchia campeggia in alto il Cristo crocifisso affiancato da due angioletti. Ai piedi della croce, da un lato la Vergine e San Colombano con le insegne di vescovo, sull'altro lato San Francesco orante, affiancato da un altro Santo, probabilmente San Giovanni. Un nastro svolazzante, sostenuto da angioletti, reca l'invocazione 'Sancte Columbane ora pro nobis' (San Colombano prega per noi). Sulle pareti laterali della nicchia figurano S. Caterina e, di fronte, un santo guerriero..."

Bruseghini ci dice che i Troilo erano industriali della seta e, a proposito dell'invocazione alla Madonna scritta sul retro, annota: "Una preghiera certamente sentita dai viandanti che per molti secoli (fino al 1823) salivano l'unica, ripida stradina che dal Leno portava al ponte".

Chi sono i proprietari di quel capitello?

"Non lo so", dice Giorgio Potrich.

"Sinceramente non l'ho mai saputo", ci dice, in altro momento, Carmen Virti Bais che di quel capitello porta vividi, emozionanti ricordi...

"Mia nonna Carmela lo curava e ci metteva sempre qualche fiore..., fiori semplici, umili, qualche geranio o fiori raccolti lì attorno... E lì a fianco, all'ombra, si sedeva d'estate su una panchina, a fare due chiacchiere con la zia Augusta, sua cognata (Carmela Formolo e Augusta Stefani avevano sposato due fratelli Virti; la casa era, ed è tuttora, divisa verticalmente a metà). Ce l'ho ancora negli occhi la nonna, seduta lì con il suo grembiule nero, a confabulare con la zia..."

Sul retro del capitello c'era una fontanella costruita da mio papà e cresceva un grande gelsomino che saliva su su fino alle finestre ed emanava un fortissimo profumo che entrava in cucina. Per me quel gelsomino era anche una... "via di fuga", perché potevo scappare dalla finestra senza che la nonna si accorgesse e andare a scorrazzare liberamente giù sul greto del torrente Leno, come una "selvaggia". Poter salire dalla città a San Colombano a trascorre le vacanze dalla nonna per me era un premio e quelli erano i momenti più belli.

Non ricordo però che a quel capitello venissero fatte cerimonie religiose

o che, per esempio, si radunasse la gente a recitare il Rosario. (Giorgio Potrich ricorda che in occasione della sagra di San Colombano venivano messi fiori e lumini).

La nonna è rimasta lassù fino verso la metà degli anni Settanta, testimone, come il capitello, anche di tanti incidenti e di tanti fatti tragici accaduti nei paraggi.

Io invece ho soprattutto ricordi meravigliosi della "casa Virti" e del grande capitello, anche se dal 1957 non c'era più mio papà, che in quella casa era nato".

Non poteva mancare un pensiero al papà. Italo Virti aveva perso la vita all'età di 31 anni compiendo il suo dovere di vigile del fuoco (volontario) la vigilia di Natale del 1957 nell'immane rogo che aveva travolto la fabbrica di serramenti Xilos, a Rovereto lungo la via Brennero, lasciando due figliollette, Carmen di sette anni e Dolores di due e mezzo. Del suo sacrificio "Voce Comune" ha fatto memoria sul n. 37, dicembre 2007, nella ricorrenza del 50° anniversario del tragico fatto.

a.p.



Nella sala Depero

42

Dall'Egitto a Castel Thun: il passato che ancora affascina

Tra le molte iniziative del Movimento pensionati e anziani, particolare gradimento riscuotono le visite guidate

Con la lettura del testo-riflessione "Il negozio del cielo", che pubblichiamo a parte, la presidente Rita Vissintini Campana ha aperto l'assemblea del Movimento pensionati e anziani di Trambileno tenuta sabato 24 ottobre come inizio ufficiale dell'anno sociale 2009-10. (Il tesseramento è ancora aperto e si pensa di raggiungere le 160 iscrizioni, di cui una quindicina della



Il gruppo della ginnastica

frazione Porte). Nell'occasione si è fatto un consuntivo dell'annata passata, con valutazioni molto positive sulla riuscita delle iniziative, e si è esposto per sommi capi il nuovo programma, le cui attività "al chiuso" verranno svolte nell'oratorio, messo a disposizione dal parroco don

Nell'occasione si è fatto un consuntivo dell'annata passata, con valutazioni molto positive sulla riuscita delle iniziative, e si è esposto per sommi capi il nuovo programma, le cui attività "al chiuso" verranno svolte nell'oratorio, messo a disposizione dal parroco don

Albino, vista l'indisponibilità, causa lavori, del centro civico. Due settimane prima dell'assemblea, il 9 ottobre, una nutrita comitiva di persone (soci e "studenti" dell'Università della terza età) ha partecipato alla visita guidata, organizzata dalla

fase di completamento i lunghi lavori di restauro che hanno restituito al possente maniero lo straordinario splendore di un tempo.

Alcune attività dell'Università della terza età e del tempo libero sono già iniziate. Per esempio è il corso di gin-

nastica che vede coinvolti 15-20 partecipanti. Già realizzate anche alcune conferenze, come quelle sull'erboristeria, aperte a tutta la popolazione, tenute dalla dottoressa Emanuela Gerola delle Farmacie comunali di Rovereto, o quella su "Scienza e magia nel Medio Evo", tenuta dallo storico e archeologo Carlo Andrea Postiger e che ha avuto grande successo tanto che si sono già prenotate altre "puntate", o quella sull'autonomia trentina tenuta dal funzionario provinciale Larentis. Di prossima realizzazione saranno gli incontri di "geografia", di "scienze naturali", di "guida all'ascolto

dell'opera". Il corso di ricamo sarà finalizzato a una mostra...

Visto il grande successo della primavera scorsa, il teatro di Trambileno è stato confermato sede, insieme con altri teatri, della prossima edizione del "Sipario d'oro", circuito di spettacoli, principalmente in dialetto, di ottima qualità.

Permane però un problema organizzativo: a questi incontri di cultura e di teatro, soprattutto se tenuti in certi orari, a volte non può partecipare una parte dei possibili utenti a causa della difficoltà di spostamento dai paesi periferici al centro del comune.

Insomma resta insoluta la questione della disponibilità di un pullmino che faccia il giro delle frazioni.

Ovviamente questa ed altre difficoltà non fermano l'azione del direttivo del Movimento, sostenuto dal contributo di altri volontari e dall'appoggio dell'amministrazione comunale. Anzi, a proposito di volontari, la presidente Visintini, ringraziando tutti coloro che hanno prestato la loro opera, invita caldamente altre persone a entrare nel Movimento e a dare la loro disponibilità per impegni: le porte sono aperte e saranno le benvenute.

a.p.

Il negozio del cielo

In "offerta speciale" una riflessione come augurio per il Natale 2009

Camminando lungo il sentiero della vita, scorsi un cartello su cui era scritto: "il negozio del cielo".

Mi avvicinai e la porta si aprì inavvertitamente; quando me ne accorsi ero già entrato.

Mi accolse una miriade di angeli, uno di loro mi consegnò un carrello e mi disse: "tieni, compera con attenzione, in questo negozio troverai tutto di cui un buon cristiano ha bisogno".

Per prima cosa sentii la necessità di comperare un po' di Pazienza...; l'Amore era sulla stessa corsia. Più in basso c'era la Comprensione, sempre necessaria.

Comprai due casse di Sapienza e due di Fede.

Mi colpì, quasi subito, la confezione del Perdono. Mi fermai a comprare Forza e Coraggio per il mio cammino di vita...

Aveva quasi riempito il carrello, quando ricordai di aver bisogno di Grazia e Salvezza che erano in "offerta", allora ne presi abbastanza per me e per chi mi vive accanto.

Arrivai così alla cassa per pagare il conto. Pensavo di avere ormai tutto

ciò di cui un cristiano ha bisogno, ma vidi ancora la Preghiera che misi sopra il mio carrello traboccante, sapendo che ne avrei avuto bisogno.

La Pace e la Fraternità erano su piccoli ripiani accanto alla cassa e... non potei non prenderne.

L'Allegria pendeva dal tetto e mi allungai a strapparne un po'.

Finalmente chiesi all'Angelo-cassiere: "Quanto Le devo?"

Lui sorrise e rispose: "Porta tutto ciò che hai comprato con te, ovunque tu vada".

"Sì, però quanto Le devo?", ripetei io.

Lui sorride un'altra volta e mi disse: "Non ti preoccupare, Gesù pagò il tuo debito ancora molto tempo fa".

Auguro a tutti che questo testo, scritto da un carcerato, faccia da specchio per la vita quotidiana di ciascuno, specialmente in questo periodo natalizio in cui tante "altre cose" ci distraggono. Auguro un felice Natale 2009 e un sereno 2010.

La presidente
Rita Visintini Campana



A Firenze

“La Montagnola”, le belle atmosfere dei diversi modi dello stare insieme

Fotocronaca, con breve commento, delle iniziative di cultura, di solidarietà e di divertimento degli ultimi sei mesi

Ci troviamo in inverno nella magica atmosfera delle feste natalizie, impegnati nella preparazione della vigilia di Natale e di Capodanno, ma ricordiamo ancora con piacere tutte le gite, le escursioni, le manifestazioni all'aperto che, come Gruppo sociale “La Montagnola” di Porte, abbiamo svolto quest'estate e nei nostri occhi ritornano i colori, il sole, le lunghe giornate di luce, il caldo, l'allegria, le tante belle cose viste e godute in compagnia. L'11 luglio ci siamo divertiti al campo sportivo con la partita scapoli-ammogliati: giocatori pimpanti e ben preparati ma anche qualcuno con il fiatone, bei gesti tecnici alternati a dribbling e tiri improbabili per il divertimento degli spettatori. Alla fine, nel verde e nel fresco dello splendido parco di Dosso angurie, meloni, panini imbottiti e da bere per tutti.



Sul Cengio Alto

de “La Rete” di Trento con i loro accompagnatori. Come sempre, era presente anche Padre Narciso Poli con la sua allegria e la sua vitalità e che purtroppo ci ha lasciati due mesi fa. Sempre attivo, disponibile e generoso, i suoi 96 anni portati splendidamente, era diventato nostro amico. A lui il commosso ricordo di tutta la nostra associazione.

Il 29 e 30 agosto si è svolta invece la gita a Firenze, meravigliosa città d'arte. È stata un'occasione di divertimento e di svago ma anche di arricchimento culturale con le visite del Duomo, di Palazzo Pitti, della Galleria degli Uffizi, di Piazza della Signoria e di tante altre bellezze artistiche ed architettoniche in un week-end veramente intenso.

Domenica 27 settembre gita a Vicenza e Monte Berico con visita guidata della città, pranzo al ristorante e trasferimento nel pomeriggio a Bassano del Grappa.

Sabato 3 ottobre passeggiata in compagnia alla scoperta dei dintorni delle

Domenica 2 agosto, 6ª edizione di “Insieme con allegria”. Dopo la Santa Messa alla Campana dei Caduti, pranzo presso il parco di Dosso con mega

polenta e spezzatino. Molti gli amici provenienti da tutto il Trentino, gli ospiti di Villa Maria di Lenzima, della cooperativa “Il Ponte” di Rovereto e



Scapoli e ammogliati

Porte. Partiti dal paese siamo saliti fino alla croce del Cengio Alto sopra Corna Calda e da lì, dopo una buona merenda, abbiamo raggiunto Albaredo passando dalla Val Zibia. Ci ha fatto da guida Claudio Gasperini che ci ha poi offerto il caffè presso il Circolo Ricreativo di Albaredo. Il ritorno tutto

in discesa lungo la vecchia strada di Sich e Lombardi.

Anche quest'anno, domenica 8 novembre, si è ripetuto il classico appuntamento della castagnata presso la nostra sede. Molti i soci e gli amici a gustare le caldarroste assieme ad un fumante bicchiere di vin brulè.



Insieme con polentona

Sabato 12 dicembre (mentre il notiziario era in fase di stampa) è infine arrivata S. Lucia con l'asinello a portare i dolci ai tantissimi bambini che l'attendevano e che l'hanno accompagnata con le lanterne in giro per il paese.

Mauro Maraner

Click curioso 2



Il super-pomodoro dell'orto di nonno Antonio dalle Porte

Le Porte? altro che America! L'esclamazione viene spontanea a vedere un pomodoro di tali dimensioni e fattezze. Come si sa, questo straordinario ortaggio che ha fatto la fortuna della cucina italiana, con quella napoletana in prima fila, è originario dell'America. Ma questo magnifico esemplare sembra volerci dire che la vera America per i pomodori è qui da noi, anzi, per la precisione, alle Porte.

Nella foto vediamo Sofia ed il fratellino Giacomo con il super pomodoro (900 grammi) raccolto nell'orto del nonno Antonio Frison alle Porte.



Madonna de La Salette, l'apprezzamento del vicario generale della diocesi

Presente alla celebrazione di chiusura, è rimasto sorpreso ed entusiasta del "mondo" (strutture, persone...) che ruota attorno al Santuario

Con la grande festa votiva della terza domenica di settembre il Santuario della Madonna de La Salette di Trambileno ha "chiuso i battenti", dopo l'attività dei mesi estivi, che è stata valutata dal Comitato che se ne prende cura, in maniera molto positiva soprattutto rispetto alla frequenza di pellegrini. Li riaprirà per la festa votiva dell'8 dicembre, ricorrenza legata al voto fatto dai profughi di Trambileno,

partiti dalle loro case a causa della guerra alla fine di maggio del 1915, quando si trovavano esuli nella zona di Salisburgo.

Particolarmente gradita e apprezzata è stata la presenza alla celebrazione di chiusura del vicario generale della diocesi di Trento mons. Lauro Tisi, il quale peraltro non ha nascosto la sua sorpresa e il suo entusiasmo sia rispetto alla foltissima presenza di fedeli e al loro atteggiamento di serietà e di devozione genuina, sia rispetto all'ordine, alla pulizia, alla manu-



Il Santuario de La Salette in Francia

tenzione delle strutture, in generale all'aspetto esteriore del Santuario e della adiacenze, sia rispetto al modo di gestire tutto l'insieme da parte del comitato di volontari. Insomma Trambileno ha fatto una "gran bella figura" (che è comunque segno di "sostanza") di fronte alla seconda massima autorità della diocesi, il quale ha promesso attenzione e convinto appoggio alle future iniziative, proposte e richieste che riguarderanno la vita del Santuario.

Altro momento particolarmente si-

gnificativo, che ha preceduto di una settimana la festa conclusiva, è stato il viaggio alla "sede madre" de La Salette in Francia. Al pellegrinaggio in terra d'Oltralpe, organizzato dalla Polisportiva Lizzanella e gestito in concreto da Loredana Pernat e Fiorenzo Dossi, ha partecipato anche un gruppo di Trambeleni che, nonostante il "tempaccio" piovoso, nebbioso e freddo, hanno tratto soddisfazione e profitto dal contatto

diretto con l'ambiente alpino delle apparizioni del 1846, con il paese di Melania e Massimino e con il grande Santuario dedicato a Nostra Signora de La Salette.

In chiusura, il Comitato che cura la gestione del Santuario di Trambileno, ringrazia per bocca della presidente Rita Visintini Campana, tutte le persone che hanno collaborato al buon andamento delle cose e in modo particolare coloro che hanno svolto i turni di sorveglianza nei momenti di apertura del Santuario.

Us Trambileno: grandi soddisfazioni, non solo calcistiche, dai pulcini

Dopo l'allenamento del venerdì tutti insieme a cena con genitori e nonni per creare un gruppo unito e affiatato. E si fanno anche gite

Si è conclusa da qualche settimana la prima fase dei campionati ai quali partecipa l'Unione sportiva: "pulcini" e 2ª categoria.

Il gruppo dei "pulcini", guidato da Rafael e Renzo Marisa, conta 10 piccoli atleti di cui 3 provenienti da altri comuni. Con loro si allenano anche altri 3 bambini, i quali, per età, appartengono alla categoria "primi calci".

Grande è la soddisfazione per allenatori e genitori che con passione ed entusiasmo costanti seguono i loro piccoli nei vari appuntamenti calcistici (e non solo): la prima fase del campionato ha registrato ben 6 vittorie su 7! Un ottimo risultato sportivo che rafforza e appassiona ancora di più il bellissimo gruppo di famiglie formato attorno all'attività calcistica.

Riproposta anche quest'anno la tradizionale cena del venerdì, dopo l'allenamento, alla quale tutti i bambini, genitori e nonni tengono molto. Le mamme e i papà hanno inoltre organizzato una grigliata ad inizio stagione, alla quale hanno partecipato anche alcuni "pulcini" dell'anno scorso con le loro famiglie, e alcune uscite in compagnia: una gita in Val di Fumo e una giornata a Mattarello in occasione del 50° anno del Nucleo dell'elisoccorso della Provincia di Trento con la visita al Museo "Caproni". A queste – assicurano gli instancabili genitori – seguirà presto un'altra uscita!

Il gruppo dei pulcini ha trascorso inoltre un sabato pomeriggio alle Porte, in compagnia dei bambini del posto: il bel pomeriggio, a cui è seguito un ricco rinfresco, è stato organizzato con



La squadra dei pulcini con i tecnici e i dirigenti

la collaborazione del "Gruppo Montagnola", al quale va il ringraziamento dell'Us Trambileno e dei genitori.

Far parte della squadra dei "pulcini" non vuol dire quindi solo giocare a calcio, ma significa stare insieme, divertirsi e imparare, trascorrere tanti momenti in compagnia, con le mamme e i papà, i nonni e gli altri ragazzi! Ciò è reso possibile dal grande impegno dei genitori che, con i loro bambini, hanno formato un gruppo molto unito e affiatato. A loro va il ringraziamento da parte del direttivo dell'Us Trambileno che vede così diventare realtà una parte dei suoi scopi societari, quello di organizzare e consentire di praticare attività sportiva al maggior numero di persone di tutte le età e categorie, quello di mantenere viva la società e di potere continuare a sperare di proseguire sempre meglio in un futuro. Quindi non può che esclamare: "Bravi, continuate così!"

Accanto alla fervida attività dei piccoli, prosegue l'impegno della prima squadra che milita nel campionato di 2ª categoria. Quest'anno l'organizzazione della squadra è stata oggetto di profondi cambiamenti

che dovrebbero caratterizzarla in futuro. Il primo e significativo cambiamento è rappresentato dal "ringiovanimento" del gruppo di dirigenti che segue e organizza in modo diretto la squadra: un sentito ringraziamento al lavoro e continua presenza di Gigi, Alan, Luca, ed ai due Alessandro che danno dando qualità e continuità al gruppo. Anche la parte più direttamente atletica si è modificata: il gruppo è guidato da mister Bruno Azara ed assieme a

lui sono arrivati molti nuovi calciatori che speriamo ci accompagnino nell'attività per lungo tempo. Inoltre è anche motivo di orgoglioso (senza nulla togliere a tutto il gruppo) la presenza confermata degli atleti che rappresentano direttamente il nostro territorio/comune. Un profondo cambio della guardia a cui il direttivo dell'Us Trambileno guarda con fiducia ed entusiasmo per il prossimo futuro. Per intanto la stagione di andata è iniziata un po' in salita, anche a causa di infortuni e "vari arbitraggi sfortunati", ma la rosa è promettente e il gruppo-squadra ben amalgamato. Ciò fa ben sperare: con un po' di pazienza e tenacia i risultati arriveranno!

Gli allenamenti proseguono anche durante la pausa invernale, prima della ripresa del campionato. Appuntamento quindi da marzo sulle tribune del campo sportivo di Moscheri a tifare Us Trambileno!

In chiusura ricordiamo a tutti i nostri sostenitori (vicini e lontani) che a presto inizierà la campagna di rinnovo delle tessere: speriamo sempre di potere avere il vostro sostegno. Grazie a tutti!

Unione sportiva Trambileno

Un 2009 “di fuoco” per i pompieri di Trambileno

Per oltre 150 volte i volontari sono stati chiamati per interventi di varia natura, sempre di utilità pubblica

L'anno che si sta per concludere segna un importante “primato” per i Vigili del Fuoco di Trambileno. Le statistiche non sono ancora definitive, ma nel 2009 raggiunto il numero massimo assoluto di interventi: in totale la sirena ha suonato più di 150 volte. In realtà la gran parte degli interventi sono riferibili ad attività di prevenzione, di supporto all'amministrazione comunale, di servizio di ordine pubblico. Soltanto una ridotta percentuale, fortunatamente, ha implicato la vera e propria partenza con sirena, stando ad indicare interventi di massima urgenza.

Sostanziosa quest'anno la partecipazione a manifestazioni esterne. Il nostro corpo è stato attivamente impegnato in una manovra dimostrativa con le scale in occasione del Convegno provinciale di Storo. Qui, assieme ai corpi del Comprensorio di Rovereto, abbiamo effettuato la manovra della scala italiana controventata, guidati dall'ispettore distrettuale della Vallagarina, Dario Pederzoli, nostra “vecchia conoscenza” con il quale ci è sembrato di tornare indietro di qualche anno, quando copriva la carica di comandante.

La stessa manovra è stata poi riproposta in occasione del Convegno distrettuale di Ronzo-Chienis, proprio alla fine dell'estate.

Durante il 2009 gran parte dell'attività ha riguardato il cosiddetto “servizio di ordine pubblico”. Si tratta di interventi collaterali rispetto all'attività tipica del vigile del fuoco volontario, ma hanno assunto grande importanza negli ultimi anni. Il gran numero di questa tipologia di interventi sta a significare un certo fervore sociale: significa cioè che il territorio è interessato da innumerevoli iniziative, che è un territorio vivo, culturalmente e socialmente



Allievi al campeggio di Folgaria di luglio



Consegna vestiario agli allievi con il gruppo istruttori

fervente. Ovviamente gli enti promotori sono sempre le associazioni locali o l'amministrazione comunale, ma anche noi Vigili del fuoco facciamo la nostra piccola parte, garantendo l'ordine e la sicurezza. Questo aspetto assume ancora maggiore importanza se le manifestazioni si svolgono sulle nostre montagne, dove i pericoli latenti possono essere maggiori.

Sempre spulciando i verbali d'intervento del 2009 ne troviamo molti catalogati come “incidenti stradali”. Il maggiore flusso di automezzi in transito sul nostro territorio e la presenza dell'importante via di comunicazione verso la Vallarsa ed il Veneto (SP 46), ci ha visti impegnati in numerosi interventi di bonifica della sede stradale e di garanzia della sicurezza durante

i rilievi da parte delle Forze dell'ordine. Altre uscite sono state effettuate per frane o smottamenti, alcuni dei quali hanno interessato anche le vie di transito alle frazioni. È stato importante in questi casi arginare la zona soggetta ad ulteriori pericoli ed inibirne la circolazione dei veicoli. Sono successivamente i responsabili del Servizio geologico della Provincia autonoma di Trento a decretare lo stato finale del pericolo, ma anche in questo caso il nostro supporto diventa fondamentale. La nostra elevata conoscenza del territorio comunale consente di risparmiare tempo nei rilievi ed inoltre la nostra presenza consente di effettuare le operazioni con il grado di sicurezza adeguato.

All'attività operativa tipica si affianca l'operato del Gruppo dei vigili del fuoco Allievi, ossia dei ragazzi con età inferiore ai 17 anni. "Gli undici futuri pompieri ci stanno riempiendo di soddisfazioni" commenta il capo squadra Giorgio Bazzanella, responsabile del Gruppo, che continua: "Il grado di serietà e responsabilità con cui hanno affrontato questo nuovo impegno è molto elevato e permette a noi istruttori di guardare alle iniziative future con grande slancio. Penso che gran parte di questo successo dipenda comunque anche dai genitori, che tramite questa pubblicazione intendiamo ringraziare per la loro fiducia ed il loro impegno".

Durante il mese di gennaio 2010 verranno aperte le iscrizioni per i ragazzi che vorranno aggiungersi al gruppo. Le nuove adesioni saranno accolte in funzione del numero massimo di Allievi definito dal direttivo del Corpo. Aspettiamo tutti gli interessati presso la nostra caserma di Moscheri e ovviamente siamo a disposizione per tutti i chiarimenti.

Visto l'approssimarsi delle feste natalizie e della fine dell'anno, il Direttivo del Corpo augura a tutti i responsabili delle associazioni, all'Amministrazione comunale e a tutta la popolazione di Trambileno i migliori auguri di Buon Natale e i migliori auspici per l'anno che verrà.

Il Direttivo

Click curioso 3



Il ferro di mulo con ancora i chiodi originali ritrovato da Simona sul Pasubio

Questo è un bellissimo esemplare di ferro di mulo che ho trovato il 26 luglio 2009, mentre ero in gita con i miei genitori ed alcuni amici. Il ritrovamento è avvenuto sul sentiero che dal Rifugio Lancia porta, attraverso il Roite ed i Denti, al Rifugio Papa, in località "Fortino", nelle vicinanze delle gallerie adibite a cucine ex-austriache. Il ferro è stato visto, appena ritrovato, dal comandante della stazione di Vallarsa del Corpo forestale e ci è stato detto che per la conformazione della sagoma è sicuramente un ferro di mulo dell'Esercito austriaco. Per la presenza dei chiodi originali ancora al loro posto esso apparteneva ad un animale che è, probabilmente, morto per una esplosione. Vista la vicinanza alle cucine possiamo ipotizzare che il mulo fosse utilizzato per il trasporto dei viveri dalle cucine alla prima linea di combattimento.



Simona Bisoffi, 11 anni

Si delibera, si determina, si concede

Pubblichiamo di seguito le delibere e le determine che troverete in versione integrale sul sito del comune www.comune.trambileno.tn.it e sul quale sarà inserito anche il file pdf scaricabile del notiziario "Voce Comune".

ELENCO DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.	DATA	OGGETTO
15	23/07/2009	Modifica allegato B) al Regolamento Organico del Personale Dipendente "Norme relative all'accesso alle singole figure professionali"
16	23/07/2009	Procedura istruttoria – Progetto nr. 1/2009V: Ferrovia Verona – Brennero. Progetto preliminare nuovo lotto 3 circoscrizione Trento e Rovereto – espressione parere
17	23/07/2009	Approvazione regolamento sostegno alla prima infanzia
18	06/10/2009	Terza variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009
19	06/10/2009	Progetto esecutivo di ampliamento e qualificazione dell'area attrezzata turistica per manifestazioni ricreative culturali sulle pp. ff. 456 e 457 in C.C. Trambileno frazione Moscheri di proprietà comunale. Deroga alle norme di attuazione del vigente piano regolatore generale del comune di Trambileno
20	06/10/2009	Modifica della deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 dd. 15.01.2008 avente per oggetto: "Demanializzazione mq. 45 della p.f. 97/5 e mq. 130 della p.f. 97/1 C.C. Trambileno frazione Porte"
21	06/10/2009	Approvazione richiesta di estinzione del vincolo del diritto di uso civico su parte della p.fond. 160/1 C.C. Trambileno frazione Porte
22	06/10/2009	Modifica della deliberazione consiliare n. 10 di data 27.05.2009 avente per oggetto "Approvazione tariffe d'uso per l'utilizzazione dei campi da calcio e del campo polivalente in Fraz. Moscheri e Porte"
23	06/10/2009	Relazione della Giunta sullo stato di attuazione dei programmi
24	06/10/2009	Modifica della deliberazione consiliare n. 33 dd. 27/11/2008 avente ad oggetto: "Approvazione piano di lottizzazione C.C. Trambileno frazione Porte"
25	06/10/2006	Demanializzazione di mq. 78 della p.ed. 820 C.C. Trambileno ora costituente la neo formata p.fond. 4757 C.C. Trambileno frazione Moscheri

ELENCO DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

N.	DATA	OGGETTO
102	08/07/2009	Modifica della deliberazione giuntale n. 87 dd. 10.06.2009 avente ad oggetto: "Approvazione permuta tra la neo formata p.f. 488/1 C.C. Trambileno e la p.f. 457 C.C. Trambileno interessata dai lavori di completamento e qualificazione dell'area turistica per manifestazioni ricreative culturali in Fraz. Moscheri"
103	08/07/2009	Manovra finanziaria provinciale per il 2009 – attività di investimento dei comuni – interventi vari di sistemazione presso il centro ricreativo culturale in fraz. Moscheri: affidamento incarico stesura linee vita L.P. 3/2007
104	08/07/2009	Opere di arredo urbano e riqualificazione aree centri abitati di Moscheri – Boccaldo – Vanza e Porte: affidamento incarico direzione lavori, assistenza, coordinamento della sicurezza in fase esecutiva e contabilità lavori
105	08/07/2009	Lavori di rifacimento e ristrutturazione dell'acquedotto nella Frazione Pozza del Comune di Trambileno: approvazione progetto definitivo
106	15/07/2009	Lavori in economia – opere di adeguamento e sistemazione Centro Sociale p.ed. 887 C.C. Trambileno: approvazione perizia

ELENCO DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

N.	DATA	OGGETTO
107	15/07/2009	Lavori di potenziamento dell'acquedotto intercomunale Vallarsa – Trambileno nel tratto relativo al Comune di Trambileno – liquidazione saldo lavori rifacimento del quadro elettrico della stazione di sollevamento in località Spiazzi
108	15/07/2009	Approvazione programma di manutenzione ambientale ex art. 13 bis della L.P. 36/93 e s.m. – anno 2009
109	22/07/2009	Accettazione di delega della Provincia Autonoma di Trento per la realizzazione dei lavori di restauro e recupero del complesso fortificato “Forte Pozzacchio – Werk Valmorbia”
110	22/07/2009	Autorizzazione stipula convenzione per esenzione contributo di concessione L.P. 05.09.1991, n. 22 e s.m. – Art. 111 – 2° comma e Art. 9 del Regolamento Comunale – Signora Pederzoli Patrizia
111	30/07/2009	Atto di indirizzo per il conferimento di un posto in pianta organica di collaboratore tecnico – cat. C livello evoluto
112	05/08/2009	Prelevamento di somme dal fondo di riserva ordinario - cap. 101800 spesa
113	05/08/2009	Progressione orizzontale personale a tempo indeterminato. Costituzione fondo, approvazione della graduatoria unica ed inquadramento nelle nuove posizioni retributive
114	05/08/2009	Assunzione a tempo determinato della Signora Susanna Cipriani in qualità di Assistente Contabile - categoria c livello base
115	12/08/2009	Lavori di riqualificazione aree comunali nei centri abitati di Moscheri, Boccaldo, Vanza e Porte C.C. Trambileno – Autorizzazione al subappalto
116	12/08/2009	Adesione alla “Convenzione per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi” sottoscritta da Informatica Trentina S.p.a. e Trenta S.p.a
117	12/08/2009	Lavori di adeguamento e sistemazione edificio Centro Sociale in frazione Moscheri p.ed. 887 C.C. Trambileno: affido a trattativa privata lavori di adeguamento sala polifunzionale e sistemazione sala consiliare
118	19/08/2009	Commissione comunale per la formazione degli elenchi dei giudici popolari biennio 2009-2011 – designazione consiglieri comunali
119	19/08/2009	Lavori di adeguamento e sistemazione edificio Centro Sociale in frazione Moscheri p.ed. 887 C.C. Trambileno: affido a trattativa privata fornitura e posa in opera corpi illuminanti per sala polifunzionale
120	19/08/2009	Lavori di adeguamento e sistemazione edificio Centro Sociale in frazione Moscheri p.ed. 887 C.C. Trambileno: affido a trattativa privata controsoffitto in legno per sala consiliare
121	19/08/2009	Lavori di adeguamento e sistemazione edificio Centro Sociale in frazione Moscheri p.ed. 887 C.C. Trambileno: affido a trattativa privata fornitura e posa in opera corpi illuminanti per sala consiliare
122	19/08/2009	Lavori di adeguamento e sistemazione edificio Centro Sociale in frazione Moscheri p.ed. 887 C.C. Trambileno: affido a trattativa privata mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 52 della L.P. n. 26/93 e s.m. lavori di rifacimento manto di copertura
123	02/09/2009	Modifica della deliberazione giuntale n. 91 dd. 27 agosto 2008 avente ad oggetto: “Accettazione donazione mq. 45 della p.fond. 97/5 e mq. 130 della p.fond. 97/1 C.C. Trambileno in frazione Porte”
124	02/09/2009	Erogazione contributo all'Istituto Comprensivo Rovereto Est per corso di informatica
125	02/09/2009	Lavori di adeguamento e sistemazione edificio Centro Sociale in frazione Moscheri p.ed. 887 C.C. Trambileno: affido a trattativa privata fornitura e posa in opera porte antincendio e spostamento ventilconvettore
126	02/09/2009	Acquisto neo formata pp.ff. 3820/6 – 3820/7 – 3820/8 in località Tambarer C.C. Trambileno – affido incarico rinnovo tipo di frazionamento

ELENCO DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

N.	DATA	OGGETTO
127	02/09/2009	Autorizzazione alla realizzazione muratura a confine con la p.fond. 2862/5 C.C. Trambileno di proprietà comunale
128	16/09/2009	Lavori in economia - opere di manutenzione straordinaria impianti illuminazione pubblica – realizzazione nuovi punti luce in frazione Pozza
129	16/09/2009	Lavori di realizzazione strada di collegamento tra le frazioni di Boccaldo e Pozza di Trambileno – 1° variante – 3° lotto – Autorizzazione al subappalto
130	16/09/2009	Opere di manutenzione straordinaria tratti di strade comunali nelle frazioni Porte – Dosso – Lesi – Pozza - Toldo – autorizzazione al subappalto
131	16/09/2009	Erogazione contributo straordinario al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Trambileno
132	16/09/2009	Lavori di realizzazione area attrezzata turistica polifunzionale per camper e parcheggio pubblico in Fraz. Giazzeria: autorizzazione all'esecuzione dei lavori e provvedimenti conseguenti
133	16/09/2009	Approvazione convenzione per la gestione e regolamentazione del meccanismo di cauzione per interventi su suolo di proprietà pubblica da parte di tutti gli operatori pubblici e privati
134	23/09/2009	Opere di arredo urbano e riqualificazione aree centri abitati di Moscheri – Boccaldo - Vanza e Porte – affido all'E.S.P.O. incarico di assistenza tecnica e verifica materiali
135	23/09/2009	Opere di manutenzione straordinaria tratti di strade comunali nelle frazioni Porte – Dosso – Lesi – Pozza - Toldo – affido incarico direzione lavori e contabilità
136	30/09/2009	Nomina del dott. ANTONIO GEMINIANI, in servizio presso il Servizio Sovracomunale Tributi e Tariffe, quale Responsabile dell'esercizio e della titolarità di ogni attività organizzativa e gestionale dell'Imposta comunale sugli Immobili (I.C.I.), di cui all'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 504/1992 e ss.mm
137	30/09/2009	Nomina del dott. ANTONIO GEMINIANI, in servizio presso il Servizio Sovracomunale Tributi e Tariffe, quale Responsabile dell'esercizio e della titolarità di ogni attività organizzativa e gestionale della Tassa R.S.U., di cui all'art. 74 del D.Lgs. n. 507/1993 e ss.mm
138	30/09/2009	Università della terza età e del tempo disponibile triennio accademico 2009 - 2012: approvazione nuova convenzione e piano delle attività anno accademico 2009-2010
139	30/09/2009	Organizzazione corso di attività motoria a corpo libero: affido incarico all'insegnante

ELENCO DETERMINAZIONI

N.	DATA	OGGETTO
154	SEGRETARIO 05/10/2009	Organizzazione viaggi di istruzione per i bambini della Scuola Elementare
155	TRIBUTI 05/10/2009	Rimborso per I.C.I. versata e non dovuta
156	TRIBUTI 05/10/2009	Rimborso TARSU versata e non dovuta
157	SEGRETARIO 05/10/2009	L.P. 10 gennaio 1992 n. 2 art. 13 - lavori di somma urgenza per la rimozione di massi pericolanti e la messa in sicurezza di un tratto della strada per deposito acquedotto in loc. Pozzacchio in C.C. Trambileno: approvazione contabilità finale e certificato di regolare esecuzione

ELENCO DETERMINAZIONI

N.	DATA	OGGETTO
158	SEGRETARIO 05/10/2009	Lavori in economia – Lavori di realizzazione struttura di servizio presso parcheggio pubblico in loc. Salette - opere rete fognaria ambito parcheggio e strada comunale: approvazione contabilità finale e certificato di regolare esecuzione
159	RAGIONERIA 07/10/2009	Fornitura software per la redazione della relazione previsionale e programmatica anno 2010 – impegno di spesa
160	SEGRETARIO 07/10/2009	Affidamento del servizio di assistenza software del programma Wince dal 01/09/2009 al 31/08/2010
161	SEGRETARIO 07/10/2009	Lavori di realizzazione area attrezzata turistica per camper e parcheggio in frazione Giazzeria: liquidazione indennità di espropriazione
162	SEGRETARIO 07/10/2009	Spese per partecipazione alla commemorazione di Caduti del Pasubio. – liquidazione spese relative
163	SEGRETARIO 07/10/2009	Lavori di potenziamento acquedotto intercomunale Vallarsa – Trambileno nel tratto relativo al Comune di Trambileno – Costituzione servitù a carico di proprietà del Comune di Rovereto: integrazione impegno di spesa e deposito spese contrattuali
164	SEGRETARIO 07/10/2009	Manutenzione al server e ai personal computer – impegno di spesa e liquidazione relativa.
165	RAGIONERIA 07/10/2009	Liquidazione spese a calcolo
166	SEGRETARIO 26/10/2009	Concorso pubblico per esami per il conferimento del posto in pianta organica di collaboratore tecnico - cat. c livello evoluto 1° posizione retributiva – nomina commissione giudicatrice
167	SEGRETARIO 26/10/2009	Affido fornitura delineatori per strade di montagna
168	SEGRETARIO 26/10/2009	Lavori di messa in sicurezza strada comunale in località Piam del Levro dalla caduta di clasti rocciosi dal versante soprastante – Liquidazione spesa in diretta amministrazione
169	SEGRETARIO 26/10/2009	Riparazione mini escavatore neuson – liquidazione spesa relativa
170	SEGRETARIO 26/10/2009	Affidamento servizi di noleggio operativo e gestione di apparecchiature informatiche (servizi di pc fleet management): riscatto hardware
171	SEGRETARIO 26/10/2009	Campo sportivo in frazione Porte - Dosso - liquidazione compenso per la manutenzione anno 2009
172	SEGRETARIO 26/10/2009	Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della strada comunale in loc. Piam del Levro dalla caduta di clasti rocciosi dal versante sovrastante – liquidazione saldo competenze tecniche per direzione lavori, misura e contabilità
173	SEGRETARIO 26/10/2009	Riparazione autocarro Unimog – impegno di spesa
174	SEGRETARIO 02/11/2009	L.P. 10 gennaio 1992 n. 2 art. 13 - lavori di somma urgenza per la rimozione di massi pericolanti e la messa in sicurezza di un tratto della strada per deposito acquedotto in loc. Pozzacchio in C.C. Trambileno:- liquidazione competenze tecniche progettazione e direzione lavori
175	SEGRETARIO 02/11/2009	Lavori di potenziamento dell'acquedotto intercomunale Vallarsa – Trambileno nel tratto relativo al Comune di Trambileno – liquidazione fornitura materiale idraulico per acquedotto Giazzeria
176	SEGRETARIO 02/11/2009	Fornitura materiali per acquedotto – liquidazione spesa relativa

ELENCO DENUNCIA INIZIO ATTIVITÀ

N. D.I.A.	NOMINATIVO	DATA D.I.A.	OGGETTO	FRAZIONE
40	SCOTTINI SILVANA E TRENTINI CLAUDIO	30/04/2009	Lavori di ristrutturazione e cambio destinazione d'uso del sottotetto	TOLDO
41	MARCOLINI MICHAELA E GALVAGNINI ANTONIETTA	04/05/2009	Risanamento conservativo dell'edificio	BOCCALDO
42	CESARO SILVIA E ROVIZZI ALESSIO	05/05/2009	Manutenzione straordinaria e opere interne all'edificio (piano terra e primo)	BOCCALDO
43	SCOTTINI DANIELA	07/05/2009	Ristrutturazione. Cambio destinazione d'uso del sottotetto con estensione dell'unità abitativa esistente e lavori di manutenzione straordinaria	TOLDO
45	BISOFFI FAUSTO	08/05/2009	Completo rifacimento del tetto e opere complementari	VANZA
46	GINA SAS DI CRISTOFORETTI RITA E C.	08/05/2009	Tinteggiatura dell'edificio adibito a ristorazione	POZZA
47	CAMPANA VALERIO	14/05/2009	Posa pannelli solari sulla falda nord a raso falda con accumulo interno nel sottotetto	VIGNALI
50	GINA SAS DI CRISTOFORETTI RITA E C.	21/05/2009	Posa recinzioni lungo i muretti di confine sud e ovest lungo il confine di proprietà	POZZA
54	TOMAZZONI LAURA	04/06/2009	Sostituzione degli scuri in legno, del pavimento del poggiole e della cucina al primo piano	DOSSO
56	CALLIARI STEFANO E DEGASPERI LAURA	05/06/2009	Tinteggiatura esterna edificio di civile abitazione	TOLDO
60	MARISA CELINE	15/06/2009	Completamento lavori per ristrutturazione baita di montagna	LOC. CAMPE'
62	BISOFFI MARIA LUISA	18/06/2009	Tinteggiatura facciate esterne edificio residenziale	VANZA
63	BISOFFI ADRIANA E MOIOLA CHIARA	22/06/2009	Sostituzione parziale serramenti esterni, parapetti esterni e realizzazione pavimentazione esterna	VANZA
64	CANDIOLI MARCO, CANDIOLI RENZO E D'OLIF ORNELLA	24/06/2009	Occupazione di suolo privato per deposito sabbia e pietre	PORTE
65	TRENTINO SVILUPPO SPA L.R. CASOTTO MAURO	24/06/2009	Cambio destinazione d'uso senza opere edilizie di una struttura mobile, adibita a carico e scarico merci con deposito temporaneo	SEGA
66	SCOTTINI IRMA	24/06/2009	Formazione cappotto termico, tinteggiatura esterna e installazione tende da sole sull'edificio di civile abitazione	PORTE
67	DELAITI CARLA	29/06/2009	Pensilina vetrata su cortile di pertinenza	PORTE
68	GATTI FRANCESCO	01/07/2009	Installazione impianto fotovoltaico	POZZA
69	BAROZZI SONIA	06/07/2009	Realizzazione cancello carrabile, cancello pedonale e sovrastante pensilina	BOCCALDO
70	MAULE DONATELLA	20/07/2009	Installazione serbatoio GPL interrato	POZZACCHIO
76	BISOFFI CRISTINA	31/07/2009	Completamento lavori esterni	VANZA

ELENCO DENUNCIA INIZIO ATTIVITÀ

N. D.I.A.	NOMINATIVO	DATA D.I.A.	OGGETTO	FRAZIONE
77	BISOFFI LUIGI PAOLO	04/08/2009	Rifacimento / sostituzione manto di copertura e steccato in legno	LOC. MONTE PAZUL
78	PEDERZOLLI DANIELE E PEDERZOLLI PATRIZIA	07/08/2009	Installazione serbatoio GPL interrato	POZZA
79	D'AMICO LORENZO E MARCOLINI CRISTINA	21/08/2009	Posa in opera di pannelli fotovoltaici sul baito	LOC. VAL DELL'OVO
86	CLIMART SRL L.R. MARTINI MAURIZIO	04/09/2009	Cambio d'uso con opere di parte del piano terra del capannone artigianale	TOLDO
87	MOIZI CLAUDIO E TOVAZZI CECILIA	04/09/2009	Installazione impianto fotovoltaico	POZZA
90	CRISTOFORETTI RITA E NARDELLI MAURO	17/09/2009	Posa recinzione e cancello lungo il perimetro del parcheggio provvisorio	POZZA
91	SPERI LUIGINA MARCELLA	23/09/2009	Realizzazione opere di irrigazione interrate	VANZA - LOC. MASSAREM
93	GASPERINI MARIO	25/09/2009	Realizzazione muretti di confine e recinzione	PORTE
94	MARCOLINI EMILIO, MARCOLINI ROBERTO, MARCOLINI MANUELA E BARBARA ROSINA	28/09/2009	Sostituzione portone garage della casa di abitazione	BOCCALDO
95	URBANI EMILIANA E URBANI GUIDO	30/09/2009	Installazione deposito GPL	MOSCHERI
96	TANASE LAURENTIU E TANASE MONA LILIANA	01/10/2009	Posa in opera di impianto pannelli fotovoltaici potenzialità 4 kWp, sul tetto della casa di abitazione	POZZA
97	RAFFAELLI CONTRACT L.R. RAFFAELLI GIORGIO	07/10/2009	Manutenzione straordinaria del tetto delle porzioni "A-B-C" del compendio artigianale (ex Oleificio Costa)	SEGA
98	MENEGHINI MARIA ASSUNTA	09/10/2009	Demolizione manufatti in muratura	POZZA
99	MARISA FABIO	13/10/2009	Posa in opera di pannelli fotovoltaici e realizzazione vasca interrata	LOC. TORNO MONTE PAZUL
100	TRENTINI DANIELA	19/10/2009	Installazione impianto fotovoltaico 5kw	POZZA
101	ZANOLLI MARIANO	20/10/2009	Manutenzione straordinaria per sostituzione manto di copertura garage	DOSSO
102	CONDOMINIO "AL FORTE" L.R. CHEMINI STEFANO	21/10/2009	Installazione nuova finestra sulla falda del tetto, per illuminazione naturale del vano scala e scala comune dell'immobile	POZZACCHIO
103	CIRRINCIONE CARLO	26/10/2009	Manutenzione straordinaria per l'ampliamento del poggio esistente con poggio in legno e tettoia sul prospetto ovest, a protezione della scala esterna d'ingresso all'alloggio di abitazione	BOCCALDO
104	TRENTINI MICHELE E VOLCAN ELENA	30/10/2009	Completamento opere esterne ed interne all'edificio, secondo le descrizioni e gli elaborati di progetto già autorizzati con concessione ad edificare n. 2462/2006	POZZA

ELENCO CONCESSIONI EDILIZIE

N° CONC.	NOMINATIVO	DATA	OGGETTO	FRAZIONE
2513	TRENTINI ANDREA	10/03/2009	2^ variante alla concessione edilizia n. 2432 dd. 26.08.2005 relativa alla ristrutturazione con sopraelevazione dell'edificio di civile abitazione	CLOCCHI
2514	BISOFFI MARIA LUISA	13/03/2009	Ristrutturazione con sopraelevazione e cambio destinazione d'uso del sottotetto	VANZA
2515	LORENZI RAFFAELE E LORENZI PIERATTILIO	16/03/2009	Ampliamento a 1° piano seminterrato e realizzazione di una terrazza a piano rialzato	MOSCHERI
2516	ROCCA ALESSANDRO E FORGIONE GIUSEPPINA	19/03/2009	2^ variante alla concessione edilizia n. 2411 dd. 01/04/2005 per lavori di costruzione edificio di civile abitazione unifamiliare	LESI
2517	GINA S.A.S. DI CRISTOFORETTI RITA E C.	07/04/2009	1^ variante alla concessione edilizia n. 2504 dd. 04/09/2008 per la realizzazione di un edificio di ristorazione nell'ambito della lottizzazione cartiglio 22	POZZA
2518	SCOTTINI LORENZO	04/05/2009	1^ variante alla concessione edilizia n. 2444 dd. 15/02/2006 per lavori di costruzione di un edificio di civile abitazione con annesso magazzino per deposito	LESI
2519	MARISA WANDA	06/05/2009	Ristrutturazione e ampliamento casa di civile abitazione	SEGA
2520	CESCATTI PINO	26/05/2009	Costruzione di un piccolo manufatto per il ricovero degli attrezzi agricoli	POZZA
2521	BERTOLINI ALESSANDRO E CATTOI DIEGO	06/07/2009	Realizzazione abbaino per consentire il recupero dei sottotetti	DOSSO
2522	BISOFFI FABRIZIO	08/07/2009	Costruzione nuovo edificio residenziale	VANZA
2523	MAULE GRAZIELLA	29/07/2009	Ristrutturazione del secondo piano e cambio di destinazione d'uso del sottotetto dell'edificio di civile abitazione	POZZACCHIO
2524	PEDERZOLLI PATRIZIA E PEDERZOLLI DANIELE	29/07/2009	Ristrutturazione e ampliamento dell'edificio di civile abitazione	POZZA
2525	PEDRAZZI IDA	07/09/2009	Costruzione manufatto ad uso deposito attrezzi agricoli	MOSCHERI
2526	BISOFFI GIUSEPPINA E BISOFFI FABIO	09/09/2009	Lavori di straordinaria manutenzione al tetto	CA' BIANCA
2527	LANARO SEBASTIANO	16/09/2009	Fusione dei due alloggi in uno al piano rialzato	VANZA
2528	REAL SRL L.R. VALENTINO DOSSI	09/10/2009	Intervento di riqualificazione mediante sistemazioni esterne ed ampliamento della p.ed. 987 C.C. Trambileno nell'ambito del Patto Territoriale Valli del Leno	SEGA

NUMERI UTILI

Municipio di Trambileno
Tel. 0464 868028
Fax 0464 868290
trambileno@comuni.infotn.it
www.comune.trambileno.tn.it

Sportello Patto territoriale
Valli del Leno
Tel. 0464 868044

Vigili urbani
Tel. 0464 452110

Corpo Vigili del fuoco volontari
Tel. 0464 868344

Scuola materna
Tel. 0464 868074

Scuola elementare
Tel. 0464 868200

Parrocchia di Moscheri
Tel. 0464 868000

Parrocchia di S. Maria
Tel. 0464 421094

Ufficio postale Moscheri
Tel. 0464 868022

Ambulatorio medico Moscheri
Tel. 0464 868383

ORARI AL PUBBLICO DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

SINDACO: Stefano Bisoffi

Bilancio, Finanze, Affari generali, Personale, Sanità, Istruzione, Patrimonio, Pianificazione urbanistica, Patto territoriale Valli del Leno
MERCOLEDÌ dalle 17.00 alle 18.00 o su appuntamento

VICESINDACO: Renato Bisoffi

Lavori pubblici, Edilizia con presidenza della Commissione edilizia comunale, Turismo, Progetto speciale valorizzazione del Forte Pozzacchio. Riceve su appuntamento - Uff. Segreteria tel. 0464 868028

ASSESSORE: Chiara Comper

Attività culturali, Sport, Politiche giovanili. Riceve su appuntamento - Uff. Segreteria tel. 0464 868028

ASSESSORE: Dario Pederzoli

Politiche sociali e associazionismo, Assistenza, Progetto speciale anziani, Commercio, Industria, Artigianato, Trasporti, Protezione civile
GIOVEDÌ dalle 8.30 alle 9.30

ASSESSORE: Bruno Golin

Servizi, Cantiere comunale, opere pubbliche minori, politiche ambientali e igiene urbana, lavori socialmente utili, agricoltura e foreste. Riceve su appuntamento - Uff. Segreteria tel. 0464 868028

ORARI DEGLI UFFICI COMUNALI

UFFICIO ANAGRAFE, RAGIONERIA, SEGRETERIA e PROTOCOLLO

dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle 9.00 alle 12.00
GIOVEDÌ dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

UFFICIO TECNICO

LUNEDÌ E MARTEDÌ dalle 9.00 alle 12.00
GIOVEDÌ dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

BIBLIOTECA

LUNEDÌ dalle 14.30 alle 16.15
MARTEDÌ dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.15
GIOVEDÌ dalle 14.30 alle 17.45

ORARIO DISCARICA INERTI IN LOCALITÀ CÀ BIANCA

VENERDÌ dalle 8.30 alle 12.00 previo accordo con l'Ufficio tecnico

UFFICIO SOVRACOMUNALE TRIBUTI

Il primo mercoledì di ogni mese dalle 8.30 alle 12.00 un funzionario dell'Ufficio Tributi sovracomunale è presente in Municipio. Gli altri giorni è reperibile presso il Comune di Mori, tel. 0464 916200 - 0464 916230



Buone Feste!